Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 237

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 3 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 [illegible] - Un numero cent. 50. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 [illegible] - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono [illegible]

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5. Aggiunte al tutto L. 45 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, con L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO via Vivaio 10, telefono 70-333

LA GRANDE BATTAGLIA DIFENSIVA ALL'EST

Vivaci combattimenti in corso sul Medio Nipro

Infruttuosi attacchi sovietici nel settore di Zaporoshe - 1464 velivoli sovietici distrutti nel mese di settembre - I movimenti germanici procedono regolarmente nell'Italia meridionale - Deboli tentativi di sfondamento nella piana di Foggia

Napoli evacuata dopo la distruzione di tutti gli impianti militari

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud est di Zaporoshe, il nemico, impressionato dalle gravi perdite subite nei falliti grandi attacchi degli ultimi giorni, ha sferrato soltanto alcuni infruttuosi attacchi locali.

Sul medio Nipro, proseguono i combattimenti per le teste di ponte dei sovietici. Durante tali contrattacchi sono stati sbaragliati numerosi gruppi di forze nemiche. Dai rimanenti settori del fronte orientale si segnala soltanto vivace attività nel settore centrale.

Nel mese di settembre l'aviazione e l'esercito hanno distrutto sul fronte orientale 1464 apparecchi sovietici. Nei combattimenti sul settore centrale del fronte si sono particolarmente distinte nelle ultime settimane, le Divisioni di fanteria 102ª «Slesien», 216ª della Bassa Sassonia e 299ª dell'Assia e Turingia.

Nell'Italia meridionale il nemico ha attaccato senza successo soltanto con deboli reparti lungo la strada presso il Vesuvio e sul margine occidentale della piana di Foggia. Si combatte ancora soltanto in un punto di sfondamento a nord di Foggia. Il ritiro delle truppe tedesche su una predisposta posizione montana procede secondo i piani prestabiliti.

Dopo la completa distruzione di tutti gli impianti militari di Napoli e il trasferimento dei depositi, la città è stata abbandonata al nemico che avanza cautamente.

Formazioni aeree da combattimento hanno bombardato e danneggiato gravemente nel Mediterraneo un cacciatorpediniere nemico e un mercantile di medio tonnellaggio.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nord - americani hanno tentato di attaccare obiettivi sulla Germania meridionale. Essi venivano attaccati da poderose formazioni da caccia già a grande distanza dal confine del Reich e sono stati costretti, in parte, a sganciare le loro bombe in mare e ad invertire la rotta.

Formazioni isolate, che erano riuscite a penetrare profondamente nel territorio germanico, sono state tenacemente inseguite e, per la maggior parte, ricacciate dal loro obiettivo. Le bombe sganciate su alcune località hanno causato perdite alla popolazione e danni agli abitati.

Nella notte sul 2 ottobre, bombardieri britannici hanno effettuato un attacco terroristico sulla zona renano - vestfalica. Soprattutto a Hagen si sono avuti notevoli danni alle case di abitazione e perdite fra la popolazione. Dalle notizie finora pervenute, risulta che in tali incursioni sono stati abbattuti 24 quadrimotori da bombardamento nemici.

Nel settore dell'Italia meridionale, notevoli combattimenti sono avvenuti, come annuncia il comunicato del Quartier Generale del Führer, soltanto a sud del Vesuvio. Puntate di forze corazzate britanniche sono state respinte. Nel Mediterraneo, l'aviazione ha colpito in pieno due battelli nemici danneggiandoli in modo grave. I caccia di scorta hanno abbattuto tre aeroplani nemici.

Commentando la situazione militare nell'Italia meridionale, il corrispondente Sertorius rileva a sua volta che essa è caratterizzata da importanti ammassamenti di truppe anglo - americane. Quanto alle intenzioni del Comando germanico, si notano movimenti di raggruppamenti tedeschi che si vanno realizzando già da alcune settimane sull'ala orientale, estendendosi attualmente anche in minori proporzioni all'ala occidentale, cosicchè il Comando alleato è in dubbio circa la direzione verso la quale il Maresciallo Kesselring intende sferrare un'importante battaglia.

Circa i combattimenti che in questi ultimi giorni sono in corso sulle falde settentrionali dei monti di Salerno e dei Picentini, Sertorius nota che hanno assunto un carattere più vivace, ma non si può comunque parlare di una lotta di vasta mole. Com'era da attendersi, la V Armata nordamericana, e in particolare formazioni britanniche che operano sull'ala sinistra, tentano ora di esercitare una forte pressione. Nondimeno il ritmo di questa avanzata non è determinato dalla volontà del gen. Clark, bensì dai movimenti tedeschi che si svolgono sistematicamente, e che non possono essere accelerati nè tanto meno imposti dall'avversario. Così, le avanguardie dei reparti blindati britannici che erano penetrate a sud del Vesuvio, sono incappate nella energica resistenza germanica, che ne ha ritardato considerevolmente il progresso.

Particolari difficoltà, osserva sempre il cap. Sertorius, incontra l'avversario nel settore centrale, ove alla destra della V Armata nordamericana e alla sinistra dell'VIII Armata britannica si ergono le alte catene montagnose della Puglia, che si oppongono direttamente alla direzione d'attacco, motivo per cui le due ali nemiche debbono ritardare i loro movimenti. Data questa situazione, è possibile che Montgomery intenda fare convergere largamente la sua ala destra giunta sulla piana di Foggia in direzione della costa, per penetrare sul dorso della barriera delle Puglie. Ma sembra che questo movimento sia ancora agli inizi, evidentemente in seguito alle distruzioni operate sulle comunicazioni, ciò che costringe il nemico a limitarsi ad avanzare lentamente ed a piccoli gruppi.

Secondo notizie da fonte neutrale, riportate dalla stampa senza commenti, in una conferenza alla stampa tenuta ieri, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che uno degli obiettivi che gli alleati perseguono in Italia è quello di liberare Roma, il Vaticano e il Papa. Il Presidente Roosevelt ha aggiunto che gli alleati faranno tutto quanto sta in loro per prevenire che Roma diventi campo di battaglia e per evitare la distruzione della città.

L'Agenzia ufficiosa germanica comunica che, nella notte scorsa, formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato il territorio della Renania al fine di compiere un attacco terroristico. Sebbene i velivoli nemici operassero al riparo di dense cortine di nubi, la difesa tedesca entrò efficacemente in azione ed impedì loro lo svolgimento di un attacco concentrico. Perdite tra la popolazione civile e danni materiali sono stati registrati in località isolate delle due provincie germaniche.

Stalin non vuol saperne di incontrarsi con i due associati anglosassoni

LISBONA, 2.

La Conferenza di Mosca che Washington e Londra avevano dato per sicura, a quanto pare, non avrà luogo, almeno per ora, perchè Stalin non vuol saperne di incontrarsi con i due associati anglosassoni. Non perciò Roosevelt e Churchill sembrano volersi dare per vinti ed anzi si dispongono a nuovi tentativi per cercare di persuadere l'uomo del Cremlino della opportunità di una tale conferenza, se non altro per la platea, ossia per far credere al mondo che esista una completa solidarietà fra i tre alleati, nonostante la diversità degli scopi da raggiungere.

Ma è proprio questa diversità di scopi che Londra e Washington vogliono nascondere agli effetti interni, ma anche per fini meno nobili. I due esponenti della super-plutocrazia anglosassone mirano, infatti, a convincere i loro popoli che Stalin dinanzi alle masse comuniste in progressivo sviluppo nei loro Paesi, nell'illusione di potere arrestare, a guerra conclusa, la marcia, sino ad oggi da essi stessi favorita per una speculazione momentanea.

Gli anglosassoni di qua e di là dell'Atlantico è comprensibile, quindi, che persistano nei loro tentativi persuasivi con Mosca. Falliti i precedenti, e sempre mentre parevano esser coronati dal successo, ne stanno preparando uno nuovo, che, a quanto apprende il giornale svedese Afton Tidningen da Londra, verrà affidato al Lord filobolscevico Beaverbrook. Si annuncia, infatti, che Lord Beaverbrook, testè riamesso nel Gabinetto inglese dopo essere stato rimosso da tanti complimenti e dopo aspre critiche, partirà quanto prima per Mosca per «organizzare» l'incontro Churchill - Roosevelt - Stalin.

Questa informazione viene anche a confermare le voci corse nei circoli politici londinesi relativamente alle ragioni che avevano indotto Churchill a richiamare Lord Beaverbrook al Governo e cioè che conta sul suo filobolscevismo per poter eliminare tutte le ombre esistenti nelle relazioni anglo - sovietiche e, soprattutto, per poter pervenire alla tanto auspicata conferenza a tre. E, se Beaverbrook ha finito col cedere alle insistenti pressioni di Churchill ed accettare il portafoglio di Lord Guardasigilli, vuol dire che egli nutre la speranza di riuscire a convincere Stalin ad incontrarsi con Churchill e Roosevelt nel luogo che a lui piacerà.

Londra e Washington cominciano intanto a mostrare motivi di attrito fra di loro, per la divisione del bottino territoriale. Primo pomo della discordia, la Sicilia. Eden, rispondendo ai Comuni ad una interpellanza, evidentemente predisposta, non si è fatto scrupolo di annunciare che la Sicilia «sarà avulsa dall'Italia per diventare uno degli elementi principali del sistema strategico inglese nel Mediterraneo». Poi, preoccupato, a quanto pare, di togliere qualunque illusione agli italiani circa le intenzioni inglesi, ha fatto sapere che «allo scopo di agevolare il passaggio della Sicilia sotto il dominio inglese è stato suscitato un movimento separatista che, a un dato momento, dovrà chiedere all'Inghilterra di prendere sotto la sua protezione la terra e la gente siciliana».

D'altra parte negli Stati Uniti si parla apertamente della Sicilia definita la «Malta dell'America», come di un indubbio possesso nord americano, insieme all'Africa settentrionale.

Queste pretese però non vanno di pari passo col mantenimento delle promesse fatte alle popolazioni delle regioni occupate. Ecco qua: dopo le allettanti promesse di pane bianco, caffè, cioccolata e tante altre cose buone, gli inglesi fanno sapere — è stato il giornale *Daily Express* a scriverlo — che «l'Inghilterra non ha la minima intenzione di fornire all'Italia generi alimentari». Ed il giornale londinese desideroso di far sapere che la sua è la voce dell'opinione pubblica, aggiunge: «L'Inghilterra non deve lasciarsi commuovere da sentimenti umanitari».

In tema d'invasione dell'Italia è interessante la nota pubblicata dal giornale *News Chronicle*, nella quale è detto, fra l'altro, che l'Inghilterra deve essere grata a Badoglio per la capitolazione dell'Italia, però non può avere per lui alcun rispetto avendo egli dichiarato che era pronto a combattere contro coloro che erano alleati del suo paese, tanto più che egli stesso, come Capo dello Stato Maggiore generale italiano, ebbe parte alla stipulazione dell'alleanza.

Luigi Molino commissario straordinario all'Ente Stampa

ROMA, 2.

Con decreto in corso del ministro della Cultura popolare, il camerata Luigi Molino è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente Stampa.

Il ministro della Cultura popolare non poteva fare scelta più felice per il posto di commissario dell'Ente Stampa che il camerata Luigi Molino.

Squadrista, giornalista di adamantina linearità, organizzatore entusiasta, capace di ogni impegno e profondo conoscitore [illegible], dal 1934 al 1939 ricoprì la carica di Segretario federale [illegible] la fiducia del Duce ad assumere le funzioni di Vice Direttore generale della Stampa Italiana.

Ma, scoppiata la guerra, egli non potè resistere al richiamo della Patria, e, benchè il suo stato di [illegible] lo dispensasse, chiese ed ottenne di partire volontario per il fronte occidentale, e poi per quello greco-albanese.

Il 2 dicembre 1940, allorchè si trovava a compiere il suo dovere nella divisa grigioverde gli fu annunziata la sua nomina a Federale di Gorizia, nella quale rimase fino al 23 aprile dell'anno in corso per passare poi a prestare la propria attività nella capitale essendo stato chiamato al Direttorio Nazionale del P.N.F. in qualità di componente incaricato del Settore Stampa e Propaganda.

I fascisti della provincia di Gorizia e quelli del Friuli, che hanno conosciuto e apprezzato la multiforme attività e la generosa dedizione al servizio del Partito, salutano con i segni della più profonda simpatia la sua nuova designazione.

A tali sentimenti il Popolo del Friuli unisce i propri, col voto che il camerata Molino nel nuovo delicato compito che gli è affidato possa vedere coronata [illegible] che egli merita.

LEALTA'

A proposito di quanto è stato pubblicato dai giornali circa pretesi rinvenimenti di cospicui quantitativi di oro e di viveri nella casa di Roberto Farinacci, il Regime Fascista nel suo numero di ieri l'altro ha pubblicato precise circostanziate lettere del Prefetto, del Questore e dell'Intendente di Finanza di Cremona con le quali si dichiara, tra l'altro, che nella visita fatta alla sua casa e nella cantina «nessun quantitativo fu rinvenuto di generi alimentari tesserati o non tesserati; mentre nelle cantine furono rinvenute soltanto delle bottiglie di vino e di acqua minerale. Nessun quantitativo di oro poi e nessun oggetto prezioso sono stati trovati nè nella casa di abitazione nè nell'ufficio».

Il Prefetto aggiunge: «Dalle univoche risultanze degli atti compiuti e verbalizzati, nonchè dalle dichiarazioni a me rese dai due funzionari (il Questore e l'Intendente di Finanza) è emerso in maniera chiara e irrefutabile che le vociferazioni messe in giro sono destituite di ogni benchè minima parvenza di attendibilità.

«Nessun documento è stato rinvenuto — conclude la lettera del Questore — che potesse comunque ledere la vostra correttezza di uomo politico e di avvocato».

Una missione di giornalisti svedesi in visita all'Ungheria

STOCCOLMA, 2.

Il *Dagens Nyheter* informa che il Presidente del Consiglio ungherese, Kallay, ha ricevuto la delegazione dei giornalisti svedesi che visitano l'Ungheria.

La delegazione, che è stata ricevuta anche dal Ministro degli esteri Checzy, si recherà per alcuni giorni in Transilvania.

Per non cadere in mano ai nemici e raggiungere i camerati combattenti

Undici aviatori dalla Sardegna al continente a bordo di tre monoposti da caccia

ROMA, 2.

Tra gli episodi che mostrano il valore e l'ardore combattivo degli aviatori italiani, merita particolare rilievo quello di cui è stato protagonista il capitano pilota Adriano Visconti, comandante di uno dei nostri reparti da caccia.

Il cap. Visconti, giovane e valoroso combattente, proveniente dai Corsi regolari dell'Accademia aeronautica, era stato da qualche tempo trasferito in Sardegna con una pattuglia di moderni apparecchi da caccia attrezzati per la ripresa fotografica. Aveva compiuto con i suoi gregari numerose azioni sui porti nemici dell'Africa settentrionale, superando brillantemente tutte le difficoltà connesse al nuovo tipo di impiego.

Quando giunse sul suo campo la triste notizia del tradimento e dell'armistizio, giunsero anche degli ordini per lui. Ma il cap. Visconti, che per oltre tre anni aveva sempre scrupolosamente eseguito gli ordini che gli venivano impartiti, meritando molte decorazioni al valore, sentì che questa volta poteva e doveva disubbidire. Era la stessa dirittura morale, la stessa dignità di soldato che lo avevano portato ad ubbidire, e sempre, che questa volta gli imponevano di disubbidire. Rimanere in Sardegna avrebbe voluto dire consegnarsi al nemico, comunque subire l'umiliante destino dei traditori badoglieschi. Bisognava partire e raggiungere, a qualunque costo, uno dei campi del Continente, dove certamente si sarebbero trovati uomini di buona volontà disposti a combattere ancora. Ma Visconti aveva a sua disposizione soltanto tre monoposti da caccia e i militari alle sue dipendenze erano dieci: il s. ten. pilota Saviev, il sergente pilota Laiolo e otto specialisti.

Come comandante, sentiva di non potere abbandonare questi ultimi. Bisognava fare in modo che tutti i componenti del reparto potessero partire e raggiungere gli altri aviatori che non avevano tradito.

Tre piccoli monoposti da caccia. 11 persone. L'idea sembrava pazzesca ma in una notte le 11 persone realizzarono il miracolo. Via le macchine fotografiche, via un serbatoio, via corazze, seggiolini, cuscini e paracadute.

Due persone avrebbero potuto incastrarsi nella fusoliera, altre due potevano, alla meno peggio, incunearsi nell'abitacolo. Con il viso sul cruscotto sarebbe stato difficile pilotare, ma bisognava riuscire lo stesso.

Alle 11.30 del 9 corrente i tre apparecchi staccavano le ruote dal campo di Decimo Mannu e dirèssero le prore verso la Penisola. Visconti aveva con sè tre specialisti, Saiev aveva due e il sergente Laiolo aveva caricati gli altri tre.

La strana pattuglia, unica nel suo genere in tutta la storia della aviazione mondiale, attraversò il Tirreno e alle 13.15 atterrò in un aeroporto dell'Italia centrale. Il carico era tale che gli apparecchi, per non entrare in perdita di velocità, furono costretti a mettere le ruote a terra a circa 250 chilometri all'ora. Un lungo rullaggio e poi stop. Dinanzi agli occhi attoniti dei camerati italiani e tedeschi, dalle tre minuscole fusoliere vennero fuori, uno dopo l'altro, i nostri 11 ragazzi. Undici ragazzi di tempra buona, che hanno rischiato la vita e realizzato l'irrealizzabile per non arrendersi e per essere ancora in grado di combattere nei ranghi della nuova Aeronautica dello Stato fascista repubblicano: spalla a spalla con i camerati della Luftwaffe. Undici ragazzi che noi segnaliamo ai dubbiosi, agli incerti, ai sofisti e ai pavidi, perchè si specchino in loro e comprendano che questo è il momento in cui non basta più essere degni dei morti perchè bisogna saper essere degni anche dei vivi.

Che farà lord Mountbatten?

La disastrosa situazione alimentare in cui è caduta l'India a causa dei metodi liberali minaccia proprio di pregiudicare l'azione militare per la "liberazione" della Birmania

LISBONA, 2.

Tutta la montatura propagandistica che fu costruita all'epoca della designazione di Lord Mountbatten a comandante supremo delle forze anglo - americane in Asia orientale e in India si dimostra ora eccessivamente affrettata e quanto mai inopportuna.

La stampa inglese commenta ora ironicamente l'opera dell'ammiraglio Mountbatten, la quale è resa straordinariamente difficile dalle disastrose condizioni alimentari in cui l'India è caduta. Così tutte le affermazioni lanciate all'epoca della nomina di questo signore, debbono ora venire ritirate e l'opinione pubblica britannica è costretta a rendersi conto della disperata situazione indiana, aggravata dal minaccioso atteggiamento del Giappone, padrone della Birmania.

Ma pur riconoscendo che la progettata offensiva contro l'Impero nipponico la quale dovrebbe partire appunto dall'India avrebbe scarse probabilità di successo, tuttavia si spera ancora di impegnare i giapponesi in una battaglia decisiva.

Ma la stampa parla chiaro. L'Observer, ad esempio afferma che la crisi alimentare si è notevolmente aggravata in questi ultimi quindici giorni specialmente nel Bengala. I circoli responsabili hanno cercato di nascondere ciò fino all'ultimo, ma ora si trovano di fronte ai magazzini di grano completamente vuoti. Si è introdotto un controllo dei prezzi, la sorveglianza dei depositi, ma, secondo concordi notizie da Delhi, Calcutta e altri distretti, la situazione è disperata. Particolarmente critica deve considerarsi la situazione a Malabar e in altre zone di Madras, e, inoltre, nei distretti di Orissa, Bihar e Assam.

Le cause della crisi

Ciò naturalmente impedirebbe la sospirata azione contro i nipponici. Del resto le recriminazioni sollevate sono sciocche e ingenue. La colpa della crisi alimentare è attribuita concordemente dalla stampa britannica alla stessa Inghilterra. Una rivista londinese, la Statesman and Nation *ha le più aspre parole per la neghittosità inglese. Parla d'insufficienza, cortezza di vedute, errori di decisione, libidine di guadagno, ostinazione.*

Giornalisti inglesi reduci dall'India comunicano che le autorità hanno istituito una scarsissima chiusura del confine, specialmente dalla parte della Birmania, perchè migliaia d'indiani tentano, sollecitati dalla propaganda nipponica, di trasferirsi in Birmania. Sono trascinati a questo tentativo disperato dalla fame. Tutti coloro che sono caduti in mano delle guardie confinarie sono stati fucilati senza pietà in pubblico.

Ma i circoli inglesi, malgrado tutto, vedono ancora la possibilità di impegnare a fondo il Giappone partendo dall'India.

La Birmania indipendente — dicono i giornali inglesi — è la maggiore minaccia contro l'India. Si fa tuttavia scarso affidamento su una eventuale operazione di sbarco, dato il fiasco fatto da Wavell nella scorsa primavera, giacchè le strade non si trovano punto in condizioni migliori d'allora. Mountbatten deve quindi tentare di raggiungere il successo con l'aiuto del comando anfibio. Ma anche così sono poco probabili successi di sorpresa, perchè i giapponesi occupano le Nicobare e le Andamane e controllano il golfo di Bengala con le loro forze aeree e marittime. Se vuol vincere, Mountbatten deve dunque escogitare un piano completamente nuovo.

1200 persone morte di fame in 36 giorni

Sulle proporzioni e le cause della catastrofica fame, le notizie della stampa mondiale sono assai contrastanti; profondo è il divario nella stessa stampa inglese. Interessante per il giudizio è l'atteggiamento della stampa nei confronti del Governo. Persino la Reuter è costretta ad ammettere che in sei settimane soltanto a Calcutta ben 1200 persone sono morte di fame, mentre oltre 3500 dovettero essere ricoverate negli ospedali per denutrizione. Queste aperte ammissioni dell'Agenzia ufficiosa inglese bastano a dare la misura tremenda della carestia.

Degna di nota al riguardo è anche la critica mossa in un articolo di fondo del Times, *dedicato alla situazione. Il giornale, fra l'altro, osserva che il dire «che la scarsità dei viveri è una diretta conseguenza della guerra, non basta a dimostrare che essa non avrebbe potuto essere evitata qualora si fosse stati sufficientemente previdenti e si fossero prese tempestive ed energiche misure».*

Altri giornali, oltre al Times, *definiscono «allarmante» questa situazione e invocano pronti e vasti provvedimenti di soccorso. «Si tratta — dicono i giornalisti — di un problema in cui sono in gioco l'interesse e l'avvenire dell'India, altrettanto quanto l'onore e l'interesse dell'Inghilterra».*

Se non si ovvierà al grave inconveniente, l'impresa di Mountbatten sarà irrimediabilmente pregiudicata. Un esercito che deve operare in terreno difficile, in una campagna che si presume aspra e contro un nemico particolarmente agguerrito per le operazioni nella giungla, non può partire da basi operative non fornite delle necessarie provviste di viveri. Una inadeguata preparazione logistica — conseguente alla crisi alimentare — può avere ripercussioni deleterie e determinanti sul corso della campagna ed anche sull'esito della guerra. Se non si riesce a mettere fine a tale situazione, l'esercito nipponico — non trovando che forze scarse per necessità — può ulteriormente progredire verso il Bengala alla cui pianura già si affaccia minaccioso. Si rende perciò necessaria in India un'azione energica e purificatrice. Il compito delle autorità inglesi è quello di organizzare razionalmente la distribuzione delle merci, le quali ora vengono tenute lontane dai mercati ad opera di affaristi poco scrupolosi preoccupati solamente di realizzare ingenti guadagni.

Se così non avviene può darsi il caso che i metodi liberali impediscano proprio quelle azioni militari lo scopo delle quali è appunto la «liberazione» dei popoli soggetti alle tirannie totalitarie.

La riunione all'"Adriano"

L'alto significato ideale commentato dalla stampa romana

ROMA, 2.

Occupandosi della riunione degli ufficiali italiani, avvenuta ieri all'Adriano, la stampa romana ne commenta l'alto significato ideale.

Il *Messaggero* scrive che la situazione della patria, dolorosa, tragica situazione, esige soprattutto, e prima di tutto, dei fatti. Il popolo, la parte sana del popolo italiano, non ammette indugi nell'opera di ricostruzione dell'integrità nazionale, oggi calpestata ed infranta. Esso sa che per questa opera sono necessari uomini e mezzi, soldati di fede e di onore ed armi moderne e potenti.

Gli uni ci sono, le altre verranno. Lo ha assicurato il Maresciallo Graziani e, per quanto riguarda i soldati lo hanno detto gli ufficiali che erano presenti all'adunata dell'Adriano e quelli della «Piave».

Il giornale prosegue dicendo che la ricostituzione delle Forze Armate italiane è un ardente desiderio non solo degli ufficiali e soldati, ma della popolazione tutta, che, salutando la colonna di ufficiali che, come in pellegrinaggio di amore, si recava a rendere omaggio al Milite ignoto, dava la migliore dimostrazione della simpatia verso i combattenti di tante guerre che, senza contare il nemico, senza tener conto della diversità di armamenti, incuranti dei disagi e delle fatiche, hanno sempre fatto, così, con semplicità, il loro dovere di soldati.

Il *Popolo di Roma*, sullo stesso argomento, afferma che «*il significato dell'adunata di ieri è molto chiaro: l'Italia, per salvarsi, deve combattere, deve impegnare il cuore ed il braccio dei suoi figli, non deve esitare a versare il sangue. In altre parole, deve salvarsi da sè. Dopo il discorso del Maresciallo Graziani, dopo la pronta, spontanea adesione di quei gruppi di ufficiali che già hanno chiesto di entrare a far parte nell'Esercito repubblicano fascista, e cioè gli ufficiali della Divisione «Piave», la via è tracciata e sta a noi ora di seguire l'esempio dei primi e di percorrerla fino in fondo con la fiera certezza che nulla vi è di impossibile ai popoli di forte volontà e di sereno coraggio*».

Il *Piccolo*, a sua volta, scrive che «*tra le grandi ore della Patria, quella che Roma ha vissuto ieri accanto ai suoi soldati, non più avviliti nè vinti, è stata certo tra le più fiammeggianti e significative. Abbiamo visto dalle rovine rifiorire la speranza e un popolo fiaccato risollevarsi d'impeto, a marciare risoluto incontro al suo destino che non può essere di infamia, qualunque cosa avvenga.*

E se ancora gronda lacrime e di sangue la nostra bandiera, le lacrime saranno asciugate, il sangue sarà vendicato e la Patria sarà redenta per sempre dalla vergogna e dal disonore.

Il messaggio che il Duce ha inviato al Maresciallo Graziani, contiene questa certezza. E il tacito giuramento degli ufficiali che hanno voluto ripetere dinanzi all'Altare della Patria, dove il Milite ignoto rappresenta il sacrificio di tutti i morti, conferma che la nostra speranza non sarà vana.»

Severe pene inflitte dal Tribunale di guerra di Roma a carico di 18 saccheggiatori

ROMA, 2.

Il Tribunale di guerra di Roma ha pronunziato a carico di responsabili di saccheggio denunziati in questi giorni le seguenti condanne:

1. Per furto aggravato, consumato in data 20 settembre u. s. nello scalo ferroviario Tuscolano: Troiani Geltrude fu Francesco, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Arcangeli Curzio fu Giuseppe, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Marchetti Nello fu Vincenzo, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Araldo Ferruccio di Pietro, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Marcisi Ferdinando fu Edoardo, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Sabatini Secondo fu Pericle, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Frangella Arturo fu Enrico, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Pini Fausto, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Latini Enrico fu Giuseppe, ad anni 12 di reclusione e lire 20 mila di multa. Loreduso Michele di Nicola, ad anni 6 di reclusione e L. 20 mila di multa. Bonicchi Emilio di Guglielmo, ad anni 2 di reclusione e L. 5 mila di multa.

2. Per furto aggravato, consumato in data 21 settembre u. s. nello scalo Tiburtino: Baello Quintilio di Enrico, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Spagnolo Giuseppe fu Rocco, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Cocco Italo di Nazzareno, assolto per insufficienza di prove. Cipriani Ario di Domenico, assolto per insufficienza di prove.

3. Per furto aggravato, consumato in data 21 settembre u. s. nello scalo ferroviario Tuscolano: Prosperi Antonio fu Luigi, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Gianleonardo Domenico fu Antonio, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa.

4. Per furto aggravato, consumato in data 20 settembre u. s. nello scalo ferroviario Tuscolano: Mastelli Giuseppe fu Savino, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa.

L'o. d. g. Farinacci al Gran Consiglio

CREMONA, 2.

In data odierna, Roberto Farinacci precisa nel suo giornale *Regime Fascista* quali erano i punti della proposta da lui presentata nell'ultima seduta del Gran Consiglio del Fascismo il 24 luglio. In essa si chiedeva:

a) *che Mussolini si circondasse di uomini fedeli, capaci e risoluti;*

b) *che funzionassero e fossero maggiormente potenziati gli organi del regime;*

c) *che il Capo di Stato Maggiore generale Ambrosio, uomo che si era già manifestato contrario al proseguimento della guerra e contrario alla politica dell'Asse, venisse sostituito;*

d) *che il re assumesse la responsabilità della guerra per dimostrare che essa si combatteva non soltanto per il fascismo ma per l'avvenire dell'intero popolo italiano;*

e) *che la guerra fosse continuata a fianco della Germania, mantenendo fede al Patto dell'Asse.*

Esami e iscrizioni all'Istituto superiore di studi corporativi

ROMA, 2.

La Presidenza dell'Istituto superiore di studi corporativi del lavoro e della previdenza, con sede in Roma, via del Seminario, 113, comunica che gli esami della sessione autunnale avranno luogo dal 20 al 30 ottobre e che sono aperte le iscrizioni ai Corsi di ordinamento scientifico del lavoro e della produzione, di perfezionamento in discipline corporative e di legislazione scolastica e politica sociale per maestri elementari. Corsi che saranno tenuti nell'anno accademico 1943-44.

I funzionari, i dirigenti di sindacati e di aziende, gli insegnanti e i giovani diplomati, potranno rivolgersi alla segreteria dello istituto in Roma, via del Seminario 113.

I prigionieri italiani non verranno liberati dagli inglesi

ALGESIRAS, 2.

Da Gibilterra informano che gli Italiani fatti prigionieri durante la Campagna africana e in Sicilia continueranno a rimanere nei loro rispettivi accampamenti.

Le voci secondo le quali gli alleati avrebbero promesso a Badoglio un'anticipata liberazione dei prigionieri in caso di capitolazione, non hanno fondamento e sono state diffuse dopo l'armistizio da elementi interessati aventi contatto col Governo di Badoglio, allo scopo di esercitare una pressione sulla pubblica opinione anglo-americana.

(*Transocean*).

L'ora solare ripristinata nella città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Il Governatore dello Stato ha ordinato che il corso dell'ora solare sia ripristinato dalle ore 3 del 4 ottobre.

In conseguenza, a tale ora, tutti gli orologi verranno portati a segnare le ore 2.

Premesse per l'avvenire

Scrive un combattente del fronte greco: «dopo aver fatto in pieno il mio dovere di soldato, mi trovo ora in uno stato di completa incoscienza, di abbrutimento; non sono capace di pensare, di avere una idea, di credere in qualche cosa». Questa è la voce del popolo-soldato, le cui energie sono ora sconvolte e fiaccate dalla sventura. Presupposto essenziale della tanto auspicata concordia è la ricostruzione di una certezza nell'avvenire; certezza che quanto è avvenuto in precedenza non si ripeta a danno soprattutto di coloro che, animati dall'onestà, dall'onore e dall'amore di Patria, ne furono per primi travolti senza aver nulla chiesto, ma tutto dato per la grandezza dell'Italia.

Accanto alle accorate parole del combattente vale il monito delle famiglie di coloro che sono caduti per la Patria, esempio purissimo di elevato spirito e dirittura morale in questa particolarissima e travagliata angoscia che ci attanaglia ed immiserisce.

Ridare la certezza che l'Italia non è perduta, che vive e pulsa ancora. Ecco la certezza dell'avvenire. Non certo la tranquillità pantofolaia e borghese, bensì la fiducia in chi ci guida e che strappate le redini dalle mani di imbelli traditori, ritorna a guidare il carro malconcio dell'amata terra, per ricondurlo verso quei fattori imponderabili dell'onore che, dal Risorgimento in poi, sono sempre stati retaggio e gloria degli italiani tutti.

Bisogna indurre il popolo a credere in chi non ha mai indietreggiato: bisogna indurre il popolo alla coscienza onde levarlo dall'incoscienza in cui è stato trascinato. Perchè disonorarci e disonorare il popolo per generazioni e generazioni? Perchè far sì che i nostri figli e i nostri avi ci maledicano?

Il popolo deve aver fiducia nell'Uomo che ha osato riprendere il posto di comando mentre la nave stava affondando. Di lui bisogna avere fiducia e con lui risorgere. Premessa di concordia è di ridare, quanto prima, al popolo la fiducia per il suo nocchiero. Questa fiducia non può sortire immediata, dato il senso di smarrimento cui è pervaso ancora, bisogna saper agire per gradi, con tatto, evitando gli errori, sfruttando ogni lato psicologico del particolare stato di prostrazione in cui gli italiani son caduti.

Il popolo è come smarrito, svesato, apatico, sofferente, agnostico. Bisogna ridargli energia e fiducia, riportarlo nel suo clima, ridonargli quella energia spirituale che può essere solo suggerita da avvenimenti vissuti e concreti, intesi a presuaderlo che quanto si sta facendo ora è del tutto diverso dal passato e che l'Italia ha trovato la sua giusta via: via di calvario e non senza spine, ma la giusta via. Questo è il compito particolarmente difficile di coloro che si sono assunti il doloroso, seppur grande retaggio e responsabilità, della ricostruzione nella sfortuna e sofferenza che ci travaglia.

E' qui che necessita adoperarsi per indurre il popolo a quell'atto di comprensione tanto necessaria per le supreme necessità del momento. Non debolezze, ma unità d'intenti per un unico scopo, non più egoistico ed individuale, ma prettamente collettivo, umano ed altruistico.

Se i pochi uomini rimasti sono di nuovo all'opera, vuol dire che non hanno demeritato e come tali sono essi i fedeli pionieri della ricostruzione in atto. Esiste oggi una netta distinzione, alla quale il popolo seppur depresso, sconvolto, confuso ma non sommerso, deve associarsi per amore della collettività e dell'unione familiare, se si vuole che l'Italia risorga sulle rovine create dall'Apocalisse.

A questa unione e concordia si arriva con il patrocinio dell'onestà, della purezza, dell'amore alla Patria ed al culto degli eroi; «*tutto per la Patria*», come hanno dimostrato quegli enti politici della toscana e del veneto, invocanti come primo atto, dalle autorità che ne avevano avuto il potere, di non recare nocumento agli avversari di ieri, ma di parlare loro il linguaggio della persuasione. Dello stesso linguaggio è d'uopo s'adoprino gli enti politici locali e provinciali per fare opera di persuasione presso il popolo, per rompere soprattutto l'infamante propaganda massonico-giudaica che tuttora ammorba gli spiriti e di cui si servono i mestatori per traviare le masse lavoratrici.

E' necessario che si comprenda che soltanto questa è la via che porterà verso il ripristino della virtù e dell'onore, verso una politica che marciando a sinistra realizzerà un programma sociale a favore degli operai-contadini e piccoli impiegati, secondo l'interesse collettivo e non più egoistico della grassa borghesia e quello della panciafichista aristocrazia demagogica.

Di questo deve essere sostanziata l'opera di epurazione e di unificazione anelante alla concordia tanto auspicata. Se la bandiera dell'onestà deve — come si dice — sventolare sulle case Littorie ed altrove, ebbene che sventoli subito e veramente, prima che ai suoi lembi si attacchino i soliti pennacchi di nerofumo.

Solo per il tramite della verità incondizionata, e dell'onestà si può giungere a quella fiducia ch'è presupposto essenziale di rinascita e ricostruzione. Non quindi vane retoriche, chè troppo hanno animato la fede dei puri, ma fatti e dati concreti sinteticamente espressi e privi di ulteriori commenti. Operi quindi all'istante quella tale commissione Casati per l'accertamento degli illeciti arricchimenti e guadagni di tutti coloro, senza distinzione di grado, di classe e di partito, che hanno pugnalato il combattente al fronte e tradito il popolo lavoratore. Il procedimento, già iniziato, continui dunque la sua opera senza indugio e senza pietà, con giustizia, frugando soprattutto fra gli speculatori e profittatori d'ogni specie, pronti a gridare «dalli all'untore», pur di giungere al loro benessere individuale, senza curarsi di coloro che soffrono.

Bisogna colpire i cosiddetti «furbi» di ieri, in contrapposto ai cosiddetti illusi ed ingenui che hanno creduto, obbedito, che hanno combattuto e che continuano a tirare la carretta per amore della concordia, e per tutte quelle tradizioni secolari che vanno dal culto della famiglia a quello della Patria.

Deve essere ripristinato il senso giusto ed equo della proporzione per cui non si debba più tollerare gente che ride e gente che piange. Soltanto così il cemento della concordia potrà acquistare quel grado di percentuale necessario a far presa sulle masse ed a ricomporre la saldezza del popolo italiano in un clima sano di giustizia e di lavoro.

M. B.

La sterlina in Sicilia imposta a 500 lire

ROMA, 2.

Dopo la occupazione della Sicilia, gli inglesi e gli americani si sono trovati nella necessità di stabilire il valore della valuta italiana rispetto al dollaro e alla sterlina.

Mentre nell'Eritrea il valore della sterlina era stato stabilito a 380 lire, dopo la occupazione della Libia è stato stabilito in 420 lire. In Sicilia, il valore della sterlina è stato stabilito a 500 lire.

Al muro

ROMA, 3.

Il Lavoro fascista, *sotto il titolo «Al muro», comunica:*

«Ci risulta che in questi giorni sono stati fermati il conte Volpi di Misurata e Vittorio Cini.

La notizia non si presta a motivi scandalistici di natura politica, ma è un'indizio, il primo serio indizio che effettivamente, comincia nel settore sociale, quella revisione degli uomini e delle cose tanto necessarie alla ripresa della fiducia nazionale.

Il Governo del 25 luglio, baloccandosi con otto o dieci nomi, credette di poter addormentare la coscienza degli italiani facendo loro dimenticare che in altri settori si nascondevano i veri grandi profittatori del sangue e del lavoro del popolo.

Perchè non ci si fraintenda, diremo subito e senza perifrasi, che è nel settore della siderurgia, della meccanica, del tessile, della grande industria che bisogna rivedere piccole e grandi posizioni, senza alcune discriminazione di nome e di benemerenze politiche.

Ciò non esclude nè deve escludere la revisione di tutti gli altri settori, ma è principalmente contro questa alta finanza, fino ad oggi intangibile, che debbono essere rivolte le particolari indagini delle commissioni preposte.

E chi ha mancato, cioè chi ha rubato sulla buona fede e sul sacrificio del popolo italiano, sia messo al muro. La triste esperienza di questi giorni ci ha insegnato che molte volte un perdono è più dannoso che utile, anche se è umano.

Perchè siano effettivamente attuati i presupposti programmistici del nuovo stato socialista, è necessario che gli italiani abbiano la certezza che sia epurato proprio quel campo sociale dove lo Stato e gli individui sono portati ad agire.

L'epurazione deve essere profonda, energica, radicale, guidata sempre a quel senso di obbiettività che mantiene la giustizia nella legalità.

Il socialismo che noi vogliamo attuare deve avere un ampio respiro e non sia ostacolato dal filtro dei nomi più o meno roboanti o comunque poggianti su glorie passate e su beni illecitamente guadagnati. La vita ci insegna che spesso sono i piccoli nomi quelli che fanno la storia.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 237 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 3 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, sem. L. 80, trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA GRANDE BATTAGLIA DIFENSIVA ALL'EST

Vivaci combattimenti in corso sul Medio Nipro

Infruttuosi attacchi sovietici nel settore di Zaporoshe - 1464 velivoli sovietici distrutti nel mese di settembre - I movimenti germanici procedono regolarmente nell'Italia meridionale - Deboli tentativi di sfondamento nella piana di Foggia

Napoli evacuata dopo la distruzione di tutti gli impianti militari

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud est di Zaporoshe, il nemico, impressionato dalle gravi perdite subite nei falliti grandi attacchi degli ultimi giorni, ha sferrato soltanto alcuni infruttuosi attacchi locali.

Sul medio Nipro, proseguono i combattimenti per le teste di ponte dei sovietici. Durante tali contrattacchi sono stati sbaragliati numerosi gruppi di forze nemiche. Dai rimanenti settori del fronte orientale si segnala soltanto vivace attività nel settore centrale.

Nel mese di settembre l'aviazione e l'esercito hanno distrutto sul fronte orientale 1464 apparecchi sovietici. Nei combattimenti sul settore centrale del fronte si sono particolarmente distinte nelle ultime settimane, le Divisioni di fanteria 102ª, 45ª, 216ª della Bassa Sassonia e 299ª dell'Assia e Turingia.

Nell'Italia meridionale il nemico ha attaccato senza successo soltanto con deboli reparti lungo le strade presso il Vesuvio e sul margine occidentale della piana di Foggia. Si combatte ancora soltanto in un punto di sfondamento a nord di Foggia. Il ritiro delle truppe tedesche su una predisposta posizione montana procede secondo i piani prestabiliti.

Dopo la completa distruzione di tutti gli impianti militari di Napoli e il trasferimento dei depositi, la città è stata abbandonata al nemico che avanza cautamente.

Formazioni aeree da combattimento hanno bombardato e danneggiato gravemente nel Mediterraneo un cacciatorpediniere nemico e un mercantile di medio tonnellaggio.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nord - americani hanno tentato di attaccare obiettivi sulla Germania meridionale. Essi venivano attaccati da poderose formazioni da caccia già a grande distanza dal loro obiettivo e sono stati costretti, in parte, a sganciare le loro bombe in mare e ad invertire la rotta.

Formazioni isolate, che erano riuscite a penetrare profondamente nel territorio germanico, sono state duramente inseguite e, per la maggior parte, ricacciate dal loro obiettivi. Le bombe sganciate su alcune località hanno causato perdite alla popolazione e danni agli abitati.

Nella notte sul 2 ottobre, bombardieri britannici hanno effettuato un attacco terroristico sulla zona renano - vestfalica. Soprattutto a Hagen si sono avuti notevoli danni alle case di abitazione e perdite fra la popolazione. Dalle notizie finora pervenute, risulta che in tali incursioni sono stati abbattuti 24 quadrimotori da bombardamento nemici.

Nel settore dell'Italia meridionale, notevoli combattimenti sono avvenuti, come annuncia il comunicato del Quartier Generale del Führer, soltanto a sud del Vesuvio. Puntate di forze corazzate britanniche sono state respinte. Sul Mediterraneo, l'aviazione ha colpito in pieno due battelli nemici danneggiandoli in modo grave. I caccia di scorta hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

Commentando la situazione militare nell'Italia meridionale, il corrispondente Sertorius rileva a suo luogo che essa è caratterizzata da importanti ammassamenti di truppe anglo - americane. Quanto alle intenzioni del Comando germanico, si notano movimenti di raggruppamenti tedeschi che si vanno realizzando già da alcune settimane sull'ala orientale, estendendosi attualmente anche in minori proporzioni all'ala occidentale, cosicché il Comando alleato è in dubbio circa la direzione verso la quale il Maresciallo Kesselring intende sferrare un'importante battaglia.

Circa i combattimenti che in questi ultimi giorni sono in corso sul [illegible] Salerno e dei Picentini, Sertorius nota che hanno assunto un carattere più vivace, ma non si può ancora parlare di una lotta di [illegible]. Com'era da attendersi, la V Armata nordamericana, e in particolare formazioni britanniche che operano sull'ala sinistra, tentano di esercitare una forte pressione. Nondimeno il ritmo di questa [illegible] colonne del gen. Clark, bensì dai movimenti tedeschi che si svolgono sistematicamente, e che non possono essere accelerati né tanto meno impediti dall'avversario. Così le avanguardie dei reparti blindati britannici che erano penetrate a sud del Vesuvio, trovavano una vigorosa resistenza germanica, che [illegible].

Particolari difficoltà, osserva sempre il cap. Sertorius, incontra l'avversario nel settore centrale, alla destra della V Armata nordamericana e alla sinistra dell'VIII Armata britannica [illegible] le catene montagnose [illegible] si oppongono direttamente alla manovra d'attacco, motivo per cui [illegible] due ali nemiche debbono [illegible] loro movimenti. Data questa situazione, è possibile che Montgomery intenda fare convergere la sua ala destra giunta sulla piana di Foggia in direzione della costa, per penetrare sulle posizioni delle Puglie. Sembra che questo movimento sia ancora agli inizi, evidentemente in seguito alle distruzioni operate [illegible]; comunque il nemico [illegible] lentamente ed a piccoli gruppi.

Secondo notizie da fonte neutrale riportate dalla stampa senza commenti, in una conferenza [illegible] tenutasi ieri, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che [illegible] obiettivi che gli alleati perseguono in Italia [illegible] il Vaticano e il Papa. Il Presidente Roosevelt ha aggiunto che [illegible] per prevenire che Roma di[illegible]

venti campo di battaglia e per evitare la distruzione della città.

L'Agenzia ufficiosa germanica comunica che, nella notte scorsa, formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato il territorio della Renania e della Vestfalia allo scopo di compiere un attacco terroristico. Sebbene i velivoli nemici operassero al riparo di dense cortine di nubi, la difesa tedesca entrava efficacemente in azione ed impediva lo svolgimento di un attacco concentrico. Perdite tra la popolazione civile e danni materiali sono stati registrati in località isolate delle due provincie germaniche.

Stalin non vuol saperne di incontrarsi con i due associati anglosassoni

LISBONA, 2.

La Conferenza di Mosca che Washington e Londra avevano dato per sicura a quanto pare, non avrà luogo, almeno per ora, perché Stalin non vuol saperne di incontrarsi coi due associati anglosassoni. Non perciò Roosevelt e Churchill hanno rinunciato a nuovi tentativi destinati a persuadere l'uomo del Cremlino della opportunità di una tale conferenza, se non altro per la platea, ossia per [illegible].

Ma è proprio questa diversità di scopi che Londra e Washington vogliono nascondere agli effetti interni, ma anche per fini meno nobili. I due esponenti della superplutocrazia anglosassone, infatti, a compromettere, diciamo così, Stalin dinanzi alle masse comuniste in progressivo sviluppo nei loro Paesi, nell'illusione di poterne arrestare, a lungo andare, la marcia, come ad oggi da essi stessi favorita per una speculazione momentanea.

Gli anglosassoni di qua e di là dell'Atlantico è comprensibile, quindi, che persistano nei loro tentativi persuasivi con Mosca. Falliti i precedenti, e sempre mentre [illegible] si stanno preparando uno nuovo che, a quanto apprende il giornale svedese Afton Tidningen da Londra, verrà affidato al Lord filobolscevico Beaverbrook. Si annuncia, infatti, che Lord Beaverbrook, testé rientrato nel Gabinetto inglese da cui era stato eliminato senza tanti complimenti e dopo aspre critiche, partirà quanto prima per Mosca per «organizzare» l'incontro Churchill - Roosevelt - Stalin.

Questa informazione viene anche a confermare le voci corse nei circoli politici londinesi relativamente alla decisione, già avvenuta, di Churchill a richiamare Lord Beaverbrook al Governo è ciò che conta sul suo filobolscevismo per poter eliminare tutte le ombre esistenti nelle relazioni anglo - sovietiche e, soprattutto, per poter pervenire alla tanto auspicata conferenza a tre. E se Beaverbrook [illegible] le insistenti pressioni di Churchill ed accettato il portafoglio di Lord Guardasigilli, vuol dire che egli nutre la speranza di riuscire a convincere Stalin ad incontrarsi con Churchill e Roosevelt nel luogo che a lui piacerà.

Londra e Washington continuano intanto a mostrare motivi di attrito fra di loro, per la divisione del bottino territoriale. Primo pomo della discordia, la Sicilia. Eden, rispondendo ai Comuni ad una interpellanza, evidentemente predisposta, non si è fatto scrupolo di annunciare che la Sicilia «sarà avulsa dall'Italia per diventare uno degli elementi principali del sistema strategico inglese nel Mediterraneo». Poi, preoccupato, a quanto pare, di togliere qualunque illusione agli italiani circa le intenzioni inglesi, ha fatto sapere che «allo scopo di agevolare il passaggio della Sicilia sotto il dominio inglese è stato suscitato un movimento separatista, che, a un dato momento, dovrà chiedere all'Inghilterra di prendere sotto la sua protezione la terra e la gente siciliana».

D'altra parte negli Stati Uniti si parla apertamente della Sicilia definita la «Malta dell'America», come di un indubbio possesso nord americano, insieme all'Africa settentrionale.

Queste pretese però non vanno di pari passo col mantenimento delle promesse fatte alle popolazioni delle regioni occupate. Ecco qua: dopo le allettanti promesse di pane bianco, caffè, cioccolata e tante altre cose buone, gli inglesi fanno sapere — è stato il giornale Daily Express a scriverlo — che «l'Inghilterra non ha la minima intenzione di fornire all'Italia generi alimentari». Ed il giornale londinese desideroso di far sapere che la sua è la voce dell'opinione pubblica, aggiunge: «L'Inghilterra non deve lasciarsi commuovere da sentimenti umanitari».

In tema d'invasione dell'Italia è interessante la nota pubblicata dal giornale News Chronicle, nella quale è detto, fra l'altro, che l'Inghilterra deve essere grata a Badoglio per la capitolazione dell'Italia, però non può avere per lui alcun rispetto avendo egli dichiarato che era pronto a combattere contro coloro che erano alleati del suo paese, tanto più che egli stesso come Capo dello Stato Maggiore generale italiano, ebbe parte alla stipulazione dell'alleanza.

LEALTA'

A proposito di quanto è stato pubblicato dai giornali circa pretesi rinvenimenti di cospicui quantitativi di oro e di viveri nella casa di Roberto Farinacci, il Regime Fascista nel suo numero di ieri l'altro ha pubblicato precise circostanziate lettere del Prefetto, del Questore e dell'Intendente di Finanza di Cremona con le quali si dichiara, tra l'altro, che nella visita fatta alla sua casa e nella cantina «nessun quantitativo fu rinvenuto di generi alimentari tesserati o non tesserati; mentre nelle cantine furono rinvenute soltanto delle bottiglie di vino e di acqua minerale. Nessun quantitativo di oro poi e nessun oggetto prezioso sono stati trovati nè nella casa di abitazione nè nell'ufficio».

Il Prefetto aggiunge: «Dalle univoche risultanze degli atti compiuti e verbalizzati, nonchè dalle dichiarazioni a me rese dai due funzionari (il Questore e l'Intendente di Finanza) è emerso in maniera chiara e irrefutabile che le vociferazioni messe in giro sono destituite di ogni benché minima parvenza di attendibilità.

«Nessun documento è stato rinvenuto — conclude la lettera del Questore — che potesse comunque ledere la vostra correttezza di uomo politico e di avvocato».

Una missione di giornalisti svedesi in visita all'Ungheria

STOCCOLMA, 2.

Il *Dagens Nyheter* informa che il Presidente del Consiglio ungherese, Kallay, ha ricevuto la delegazione dei giornalisti svedesi che visitano l'Ungheria.

La delegazione, che è stata ricevuta anche dal Ministro degli esteri Gheczy, si recherà per alcuni giorni in Transilvania.

Per non cadere in mano ai nemici e raggiungere i camerati combattenti

Undici aviatori dalla Sardegna al continente a bordo di tre monoposti da caccia

ROMA, 2.

Tra gli episodi che mostrano il valore e l'ardore combattivo degli aviatori italiani, merita particolare rilievo quello di cui è stato protagonista il capitano pilota Adriano Visconti, comandante di uno dei nostri reparti da caccia.

Il cap. Visconti, giovane e valoroso combattente, proveniente dai Corsi regolari dell'Accademia aeronautica, era stato da qualche tempo trasferito in Sardegna con una pattuglia di moderni apparecchi da caccia attrezzati per la ripresa fotografica. Aveva compiuto con i suoi gregari numerose azioni sui porti nemici dell'Africa settentrionale, superando brillantemente tutte le difficoltà connesse al nuovo tipo di impiego.

Quando giunse sul suo campo la triste notizia del tradimento e dell'armistizio, giunsero anche degli ordini per lui. Ma il cap. Visconti, che per oltre tre anni aveva sempre scrupolosamente eseguito gli ordini che gli venivano impartiti, meritando molte decorazioni al valore, sentì che questa volta poteva e doveva disubbidire. Era la stessa dirittura morale, la stessa dignità di soldato che lo avevano portato ad ubbidire, e sempre, che questa volta gli imponevano di disubbidire. Rimanere in Sardegna avrebbe voluto dire consegnarsi al nemico, comunque subire l'umiliante destino dei traditori badogliescbi. Bisognava partire e raggiungere, a qualunque costo, uno dei campi del Continente, dove certamente si sarebbero trovati uomini di buona volontà disposti a combattere ancora. Ma Visconti aveva a sua disposizione soltanto tre monoposti da caccia e i militari alle sue dipendenze erano dieci: il s. ten. pilota Saviev, il sergente pilota Laiolo e otto specialisti.

Come comandante, sentiva di non potere abbandonare questi ultimi. Bisognava fare in modo che tutti i componenti del reparto potessero partire e raggiungere gli altri aviatori che non avevano tradito.

Tre piccoli monoposti da caccia: 11 persone. L'idea sembrava pazzesca ma in una notte le 11 persone realizzarono il miracolo. Via le macchine fotografiche, via un serbatoio, via corazze, seggiolini, cuscini e paracadute.

Due persone avrebbero potuto incastrarsi nella fusoliera, altre due potevano, alla meno peggio, incunearsi nell'abitacolo. Con il viso sul cruscotto sarebbe stato difficile pilotare, ma bisognava riuscire lo stesso.

Alle 11.30 del 9 corrente i tre apparecchi staccavano le ruote dal campo di Decimo Mannu e diressero le prore verso la Penisola. Visconti aveva con sè tre specialisti, Salev aveva due e il sergente Laiolo aveva caricati gli altri tre.

La strana pattuglia, unica nel suo genere in tutta la storia della aviazione mondiale, attraversò il Tirreno e alle 13.15 atterrò in un aeroporto dell'Italia centrale. Il carico era tale che gli apparecchi, per non entrare in perdita di velocità, furono costretti a mettere le ruote a terra a circa 250 chilometri all'ora. Un lungo rullaggio e poi stop. Dinanzi agli occhi attoniti dei camerati italiani e tedeschi, dalle tre minuscole fusoliere vennero fuori, uno dopo l'altro, i nostri 11 ragazzi. Undici ragazzi di tempra buona, che hanno rischiato la vita e realizzato l'irrealizzabile per non arrendersi e per essere ancora in grado di combattere nei ranghi della nuova Aeronautica dello Stato fascista repubblicano, spalla a spalla con i camerati della Luftwaffe. Undici ragazzi che noi segnaliamo ai dubbiosi, agli incerti, ai sofisti e ai pavidi, perchè si specchino in loro e comprendano che questo è il momento in cui non basta più essere degni dei morti perchè bisogna saper essere degni anche dei vivi.

Premesse per l'avvenire

Scrive un combattente del fronte greco: «dopo aver fatto in pieno il mio dovere di soldato, mi trovo ora in uno stato di completa incoscienza, di abbrutimento; non sono capace di pensare, di avere una idea, di credere in qualche cosa». Questa è la voce del popolo-soldato, le cui energie sono ora sconvolte e fiaccate dalla sventura. Presupposto essenziale della tanto auspicata concordia è la ricostruzione di una certezza nell'avvenire; certezza che quanto è avvenuto in precedenza non si ripeta a danno soprattutto di coloro che, animati dall'onestà, dall'onore e dall'amore di Patria, ne furono per primi travolti senza aver nulla chiesto, ma tutto dato per la grandezza dell'Italia.

Accanto alle accorate parole del combattente vale il monito delle famiglie di coloro che sono caduti per la Patria, esempio purissimo di elevato spirito e dirittura morale in questa particolarissima e travagliata angoscia che ci attanaglia ed immiserisce.

Ridare la certezza che l'Italia non è perduta, che vive e pulsa ancora. Ecco la certezza dell'avvenire. Non certo la tranquillità pantofolaia e borghese, bensì la fiducia in chi ci guida e che strappate le redini dalle mani di imbelli traditori, ritorna a guidare il carro malconcio dell'amata terra, per ricondurlo verso quei fattori imponderabili dell'onore che, dal Risorgimento in poi, sono sempre stati retaggio e gloria degli italiani tutti.

Bisogna indurre il popolo a credere in chi non ha mai indietreggiato; bisogna indurre il popolo alla coscienza onde levarlo dall'incoscienza in cui è stato trascinato. Perchè disonorarci e disonorare il popolo per generazioni e generazioni? Perchè far sì che i nostri figli e i nostri avi ci maledicano?

Il popolo deve aver fiducia nell'Uomo che ha osato riprendere il posto di comando mentre la nave stava affondando. Di lui bisogna avere fiducia e con lui risorgere. Premessa di concordia è di ridare, quanto prima, al popolo la fiducia per il suo nocchiero. Questa fiducia non può sortire immediata, dato il senso di smarrimento cui è pervaso ancora, bisogna saper agire per gradi, con tatto, evitando gli errori, sfruttando ogni lato psicologico del particolare stato di prostrazione in cui gli italiani son caduti.

Il popolo è come smarrito, svasato, apatico, sofferente, agnostico. Bisogna ridargli energia e fiducia, riportarlo nel suo clima, ridonargli quella energia spirituale che può essere solo suggerita da avvenimenti vissuti e concreti, intesi a presuaderlo che quanto si sta facendo ora è del tutto diverso dal passato e che l'Italia ha trovato la sua giusta via: via di calvario e non senza spine, ma la giusta via. Questo è il compito particolarmente difficile di coloro che si sono assunti il doloroso, seppur grande retaggio e responsabilità, della ricostruzione nella sfortuna e sofferenza che ci travaglia.

E' qui che necessita adoperarsi per indurre il popolo a quell'atto di comprensione tanto necesaria per le supreme necessità del momento. Non debolezze, ma unità d'intenti per un unico scopo, non più egoistico ed individuale, ma prettamente collettivo, umano ed altruistico.

Se i pochi uomini rimasti sono di nuovo all'opera, vuol dire che non hanno demeritato e come tali sono essi i fedeli pionieri della ricostruzione in atto. Esiste oggi una netta distinzione, alla quale il popolo seppur depresso, sconvolto, confuso ma non sommerso, deve associarsi per amore della collettività e dell'unione familiare, se si vuole che l'Italia risorga sulle rovine create dall'Apocalisse.

A questa unione e concordia si arriva con il patrocinio dell'onestà, della purezza, dell'amore alla Patria ed al culto degli eroi; «*tutto per la Patria*», come hanno dimostrato quegli enti politici della toscana e del veneto, invocanti come primo atto, dalle autorità che ne avevano avuto il potere, di non recare nocumento agli avversari di ieri, ma di parlare loro il linguaggio della persuasione. Dello stesso linguaggio è duopo s'adoprino gli enti politici locali e provinciali per fare opera di persuasione presso il popolo, per rompere soprattutto l'infamante propaganda massonico-giudaica che tuttora ammorba gli spiriti e di cui si servono i mestatori per traviare le masse lavoratrici.

E' necessario che si comprenda che soltanto questa è la via che porterà verso il ripristino della virtù e dell'onore, verso una politica che marciando a sinistra realizzerà un programma sociale a favore degli operai-contadini e piccoli impiegati, secondo l'interesse collettivo e non più egoistico della grassa borghesia e quello della panciafichista aristocrazia demagogica.

Di questo deve essere sostanziata l'opera di epurazione e di unificazione anelante alla concordia tanto auspicata. Se la bandiera dell'onestà deve — come si dice — sventolare sulle case Littorie ed altrove, ebbene che sventoli subito e veramente, prima che ai suoi lembi si attacchino i soliti pennacchi di nerofumo.

Solo per il tramite della verità incondizionata e dell'onestà si può giungere a quella fiducia ch'è presupposto essenziale di rinascita e ricostruzione. Non quindi vane rettoriche, chè troppo hanno minato la fede dei puri, ma fatti e dati concreti sinteticamente espressi e privi di ulteriori commenti. Operi quindi all'istante quella tale commissione Casati per l'accertamento degli illeciti arricchimenti e guadagni di tutti coloro, senza distinzione di grado, di classe e di partito, che hanno pugnalato il combattente al fronte e tradito il popolo lavoratore. Il procedimento, già iniziato, continui dunque la sua opera senza indugio e senza pietà, con giustizia, frugando soprattutto fra gli speculatori e profittatori d'ogni specie, pronti a gridare «dalli all'untore», pur di giungere al loro benessere individuale, senza curarsi di coloro che soffrono.

Bisogna colpire i cosiddetti «furbi» di ieri, in contrapposto ai cosiddetti illusi ed ingenui che hanno creduto, obbedito, che hanno combattuto e che continuano a tirare la carretta per amore della concordia, e per tutte quelle tradizioni secolari che vanno dal culto della famiglia a quello della Patria.

Deve essere ripristinato il senso giusto ed equo della proporzione per cui non si debba più tollerare gente che ride e gente che piange. Soltanto così il cemento della concordia potrà acquistare quel grado di percentuale necessario a far presa sulle masse ed a ricomporre la saldezza del popolo italiano in un clima sano di giustizia e di lavoro.

M. B.

La sterlina in Sicilia imposta a 500 lire

ROMA, 2.

Dopo la occupazione della Sicilia, gli inglesi e gli americani si sono trovati nella necessità di stabilire il valore della valuta italiana rispetto al dollaro e alla sterlina.

Mentre nell'Eritrea il valore della sterlina era stato stabilito a 380 lire, dopo la occupazione della Libia è stato stabilito in 420 lire. In Sicilia, il valore della sterlina è stato stabilito a 500 lire.

Al muro

ROMA, 2.

Il Lavoro fascista, *sotto il titolo «Al muro», comunica:*

«Ci risulta che in questi giorni sono stati fermati il conte Volpi di Misurata e Vittorio Cini.

La notizia non si presta a motivi scandalistici di natura politica, ma è un'indizio, il primo serio indizio che effettivamente, comincia nel settore sociale, quella revisione degli uomini e delle cose tanto necessarie alla ripresa della fiducia nazionale.

Il Governo del 25 luglio, baloccandosi con otto o dieci nomi, credette di poter addormentare la coscienza degli italiani facendo loro dimenticare che in altri settori si nascondevano i veri grandi profittatori del sangue e del lavoro del popolo.

Perchè non ci si fraintenda, diremo subito e senza perifrasi, che è nel settore della siderurgia, della meccanica, del tessile, della grande industria che bisogna rivedere piccole e grandi posizioni, senza alcune discriminazione di nome e di benemerenze politiche.

Ciò non esclude nè deve escludere la revisione di tutti gli altri settori, ma è principalmente contro questa alta finanza, fino ad oggi intangibile, che debbono essere rivolte le particolari indagini delle commissioni preposte.

E chi ha mancato, cioè chi ha rubato sulla buona fede e sul sacrificio del popolo italiano, sia messo al muro. La triste esperienza di questi giorni ci ha insegnato che molte volte un perdono è più dannoso che utile, anche se è umano.

Perchè siano effettivamente attuati i presupposti programmistici del nuovo stato socialista, è necessario che gli italiani abbiano la certezza che sia epurato proprio quel campo sociale dove lo Stato e gli individui sono portati ad agire.

L'epurazione deve essere profonda, energica, radicale, guidata sempre a quel senso di obbiettività che mantiene la giustizia nella legalità.

Il socialismo che noi vogliamo attuare debe avere un ampio respiro e non sia ostacolato dal filtro dei nomi più o meno roboanti o comunque poggianti su glorie passate e su beni illecitamente guadagnati. La vita ci insegna che spesso sono i piccoli nomi quelli che fanno la storia.

Che farà lord Mountbatten?

La disastrosa situazione alimentare in cui è caduta l'India a causa dei metodi liberali minaccia proprio di pregiudicare l'azione militare per la "liberazione,, della Birmania

LISBONA, 2.

Tutta la montatura propagandistica che fu costruita all'epoca della designazione di Lord Mountbatten a comandante supremo delle forze anglo - americane in Asia orientale e in India si dimostra ora eccessivamente affrettata e quanto mai inopportuna.

La stampa inglese commenta ora ironicamente l'opera dell'ammiraglio Mountbatten, la quale è resa straordinariamente difficile dalle disastrose condizioni alimentari in cui l'India è caduta. Così tutte le affermazioni lanciate all'epoca della nomina di questo signore, debbono ora venire ritirate e l'opinione pubblica britannica è costretta a rendersi conto della disperata situazione indiana, aggravata dal minaccioso atteggiamento del Giappone, padrone della Birmania.

Ma pur riconoscendo che la progettata offensiva contro l'Impero nipponico la quale dovrebbe partire appunto dall'India avrebbe scarse probabilità di successo, tuttavia si spera ancora di impegnare i giapponesi in una battaglia decisiva.

Ma la stampa parla chiaro. L'Observer, ad esempio afferma che la crisi alimentare si è notevolmente aggravata in questi ultimi quindici giorni specialmente nel Bengala. I circoli responsabili hanno cercato di nascondere ciò fino all'ultimo, ma ora si trovano di fronte ai magazzini di grano completamente vuoti. Si è introdotto un controllo dei prezzi, la sorveglianza dei depositi, ma, secondo concordi notizie da Delhi, Calcutta e altri distretti, la situazione è disperata. Particolarmente critica deve considerarsi la situazione a Malaban e in altre zone di Madras, e, inoltre, nei distretti di Orissa, Bibar e Assam.

Le cause della crisi

Ciò naturalmente impedirebbe la sospirata azione contro i nipponici. Del resto le recriminazioni sollevate sono sciocche e ingenue. La colpa della crisi alimentare è attribuita concordemente dalla stampa britannica alla stessa Inghilterra. Una rivista londinese, la Statsman and Nation ha le più aspre parole per la neghittosità inglese. Parla d'insufficienza, cortezza di vedute, errori di decisione, libidine di guadagno, ostinazione.

Giornalisti inglesi reduci dall'India comunicano che le autorità hanno istituito una scarsissima chiusura del confine, specialmente dalla parte della Birmania, perchè migliaia d'indiani tentano, sollecitati dalla propaganda nipponica, di trasferirsi in Birmania. Sono trascinati a questo tentativo disperato dalla fame. Tutti coloro che sono caduti in mano delle guardie confinarie sono stati fucilati senza pietà in pubblico.

Ma i circoli inglesi, malgrado tutto, vedono ancora la possibilità di impegnare a fondo il Giappone partendo dall'India.

La Birmania indipendente — dicono i giornali inglesi — è la maggiore minaccia contro l'India. Si fa tuttavia scarso affidamento su una eventuale operazione di sbarco, dato il fiasco fatto da Wavell nella scorsa primavera, giacchè le strade non si trovano punto in condizioni migliori d'allora. Mountbatten deve quindi tentare di raggiungere il successo con l'aiuto del comando anfibio. Ma anche così sono poco probabili successi di sorpresa, perchè i giapponesi occupano le Nicobare e le Andamane e controllano il golfo di Bengala con le loro forze aeree e marittime. Se vuol vincere, Mountbatten deve dunque escogitare un piano completamente nuovo.

1200 persone morte di fame in 36 giorni

Sulle proporzioni e le cause della catastrofica fame, le notizie della stampa mondiale sono assai contrastanti; profondo è il divario nella stessa stampa inglese. Interessante per il giudizio è l'atteggiamento della stampa nei confronti del Governo. Persino la Reuter è costretta ad ammettere che in sei settimane soltanto a Calcutta ben 1200 persone sono morte di fame, mentre oltre 3500 dovettero essere ricoverate negli ospedali per denutrizione. Queste aperte ammissioni dell'Agenzia ufficiosa inglese bastano a dare la misura tremenda della carestia.

Degna di nota al riguardo è anche la critica mossa in un articolo di fondo del Times, *dedicato alla situazione. Il giornale, fra l'altro, osserva che il dire «che la scarsità dei viveri è una diretta conseguenza della guerra, non basta a dimostrare che essa non avrebbe potuto essere evitata qualora si fosse stati sufficientemente previdenti e si fossero prese tempestive ed energiche misure».*

Altri giornali, oltre il Times, *definiscono «allarmante» questa situazione e invocano pronti e vasti provvedimenti di soccorso. «Si tratta — dicono i giornalisti — di un problema in cui sono in gioco l'interesse e l'avvenire dell'India, altrettanto quanto l'onore e l'interesse dell'Inghilterra».*

Se non si ovvierà al grave inconveniente, l'impresa di Mountbatten sarà irrimediabilmente pregiudicata. Un esercito che deve operare in terreno difficile, in una campagna che si presume aspra e contro un nemico particolarmente agguerrito per le operazioni nella giungla, non può partire da basi operative non fornite delle necessarie provviste di viveri. Una inadeguata preparazione logistica — conseguente alla crisi alimentare — può avere ripercussioni deleterie e determinanti sul corso della campagna ed anche sull'esito della guerra. Se non si riesce a mettere fine a tale situazione, l'esercito nipponico — non trovando che forze scarse per necessità — può ulteriormente progredire verso il Bengala alla cui pianura già si affaccia minaccioso. Si rende perciò necessaria in India un'azione energica e purificatrice. Il compito delle autorità inglesi è quello di organizzare razionalmente la distribuzione delle merci le quali ora vengono tenute lontane dai mercati ad opera di affaristi poco scrupolosi preoccupati solamente di realizzare ingenti guadagni.

Se così non avviene può darsi il caso che i metodi liberali impediscano proprio quelle azioni militari lo scopo delle quali è appunto la «liberazione» dei popoli soggetti alle tirannie totalitarie.

La riunione all'"Adriano,,

L'alto significato ideale commentato dalla stampa romana

ROMA, 2.

Occupandosi della riunione degli ufficiali italiani, avvenuta ieri all'Adriano, la stampa romana ne commenta l'alto significato ideale.

Il *Messaggero* scrive che la situazione della patria, dolorosa, tragica situazione, esige soprattutto, e prima di tutto, dei fatti. Il popolo, la parte sana del popolo italiano, non ammette indugi nell'opera di ricostruzione dell'integrità nazionale, oggi calpestata ed infranta. Esso sa che per questa opera sono necessari uomini e mezzi, soldati di fede e di onore ed armi moderne e potenti.

Gli uni ci sono, le altre verranno. Lo ha assicurato il Maresciallo Graziani e, per quanto riguarda i soldati, lo hanno detto gli ufficiali che erano presenti all'adunata dell'Adriano e quelli della «Piave».

Il giornale prosegue dicendo che la ricostituzione delle Forze Armate italiane è un ardente desiderio non solo degli ufficiali e soldati, ma della popolazione tutta, che, salutando la colonna di ufficiali che, come in pellegrinaggio di amore, si recava a rendere omaggio al Milite ignoto, dava la migliore dimostrazione della simpatia verso i combattenti di tante guerre che, senza contare il nemico, senza tener conto della diversità di armamenti, incuranti dei disagi e delle fatiche, hanno sempre fatto, così, con semplicità, il loro dovere di soldati.

Il *Popolo di Roma*, sullo stesso argomento, afferma che *«il significato dell'adunata di ieri è molto chiaro: l'Italia, per salvarsi, deve combattere, deve impegnare il cuore ed il braccio dei suoi figli, non deve esitare a versarne il sangue. In altre parole deve salvarsi da sè. Dopo il discorso del Maresciallo Graziani, dopo la pronta, spontanea adesione di quei gruppi di ufficiali che già hanno chiesto di entrare a far parte nell'Esercito repubblicano fascista, e cioè gli ufficiali della Divisione «Piave», la via è tracciata e stà a noi ora di seguire l'esempio dei primi e di percorrerla fino in fondo con la fiera certezza chè nulla vi è di impossibile ai popoli di forte volontà e di sereno coraggio».*

Il *Piccolo*, a sua volta, scrive che *«tra le grandi ore della Patria, quella che Roma ha vissuto ieri accanto ai suoi soldati, non più avviliti nè vinti, è stata certo tra le più fiammeggianti e significative. Abbiamo visto dalle rovine rifiorire la speranza e un popolo fiaccato risollevarsi d'impeto a marciare risoluto incontro al suo destino che non può esere di infamia, qualuque cosa avvenga.*

E se ancora gronda lacrime e di sangue la nostra bandiera, le lacrime saranno asciugate, il sangue sarà vendicato e la Patria sarà redenta per sempre dalla vergogna e dal disonore.

Il mesaggio che il Duce ha inviato al Maresciallo Graziani, contiene questa certezza. E' il tacito giuramento degli ufficiali che hanno voluto ripetere dinanzi all'Altare della Patria, dove il Milite ignoto rappresenta il sacrificio di tutti i morti, conferma che la nostra speranza non sarà vana.

Severe pene inflitte dal Tribunale di guerra di Roma a carico di 18 saccheggiatori

ROMA, 2.

Il Tribunale di guerra di Roma ha pronunziato a carico di responsabili di saccheggio denunziati in questi giorni le seguenti condanne:

1. Per furto aggravato, consumato in data 20 settembre u. s. nella scalo ferroviario Tuscolano: Troiani Geltrude fu Francesco, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Arcangeli Curzio fu Giuseppe, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Marchetti Nello fu Vincenzo, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Araido Ferruccio di Pietro, ad anni 12 di reclusione e L. 20 milla di multa. Marcisi Ferdinando fu Edoardo, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Sabatini Secondo fu Pericle, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Frangella Arturo fu Enrico, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Pini Fausto, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Latini Enrico fu Giuseppe, ad anni 12 di reclusione e lire 20 mila di multa. Lopeduso Michele di Nicola, ad anni 6 di reclusione e L. 20 mila di multa. Bonicche Emilio di Guglielmo, ad anni 2 di reclusione e L. 5 mila di multa.

2. Per furto aggravato, consumato in data 21 settembre u. s. nello scalo Tiburtino: Bsello Quintilio di Enrico, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Spagnolo Giuseppe fu Rocco, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Cocco Italo di Nazzareno, assolto per insufficienza di prove. Cipriani Arlo di Domenico, assolto per insufficienza di prove.

3. Per furto aggravato, consumato in data 21 settembre u. s. nello scalo ferroviario Tuscolano: Prosperi Antonio fu Luigi, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa. Gianleonardo Domenico fu Antonio, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa.

4. Per furto aggravato, consumato in data 20 settembre u. s. nello scalo ferroviario Tuscolano: Mistelli Giuseppe fu Savino, ad anni 12 di reclusione e L. 20 mila di multa.

L'o. d. g. Farinacci al Gran Consiglio

CREMONA, 2.

In data odierna, Roberto Farinacci precisa nel suo giornale *Regime Fascista* quali erano i punti della proposta da lui presentata nell'ultima seduta del Gran Consiglio del Fascismo il 24 luglio. In essa si chiedeva:

a) *che Mussolini si circondasse di uomini fedeli, capaci e risoluti;*

b) *che funzionassero e fossero maggiormente potenziati gli organi del regime;*

c) *che il Capo di Stato Maggiore generale Ambrosio, uomo che si era già manifestato contrario al proseguimento della guerra e contrario alla politica dell'Asse, venisse sostituito;*

d) *che il re assumesse la responsabilità della guerra per dimostrare che essa si combatteva non soltanto per il fascismo ma per l'avvenire dell'intero popolo italiano;*

e) *che la guerra fosse continuata a fianco della Germania, mantenendo fede al Patto dell'Asse.*

Esami e iscrizioni all'Istituto superiore di studi corporativi

ROMA, 2.

La Presidenza dell'Istituto superiore di studi corporativi del lavoro e della previdenza, con sede in Roma, via del Seminario, 113, comunica che gli esami della sessione autunnale avranno luogo dal 20 al 30 ottobre e che sono aperte le iscrizioni ai Corsi di ordinamento scientifico del lavoro e della produzione, di perfezionamento in discipline corporative e di legislazione scolastica e politica sociale per maestri elementari. Corsi che saranno tenuti nell'anno accademico 1943-44.

I funzionari, i dirigenti di sindacati e di aziende, gli insegnanti e i giovani diplomati, potranno rivolgersi alla segreteria dello istituto in Roma, via del Seminario 113.

I prigionieri italiani non verranno liberati dagli inglesi

ALGESIRAS, 2.

Da Gibilterra informano che gli Italiani fatti prigionieri durante la Campagna africana e in Sicilia continueranno a rimanere nei loro rispettivi accampamenti.

Le voci secondo le quali gli alleati avrebbero promesso a Badoglio un'anticipata liberazione dei prigionieri in caso di capitolazione, non hanno fondamento e sono state diffuse dopo l'armistizio da elementi interessati aventi contatto col Governo di Badoglio, allo scopo di esercitare una pressione sulla pubblica opinione anglo-americana.

(Transocean).

L'ora solare ripristinata nella città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Il Governatore dello Stato ha ordinato che il corso dell'ora solare sia ripristinato dalle ore 3 del 4 ottobre.

In conseguenza, a tale ora, tutti gli orologi verranno portati a segnare le ore 2.

Luigi Molino commissario straordinario all'Ente Stampa

ROMA, 2.

Con decreto in corso del ministro della Cultura popolare, il camerata Luigi Molino è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente Stampa.

Il ministro della Cultura popolare non poteva fare scelta più felice nel designare al commissariato dell'Ente Stampa il camerata Luigi Molino.

Squadrista, giornalista di adamantina linearità, organizzatore entusiasta, coprì con impegno e capacità diversi incarichi. Fondatore del Fascio di Belluno, [illegible] dal 1934 al 1939 ricoprì la carica di Segretario federale per la provincia e in seguito fu chiamato dalla fiducia del Duce ad assumere le funzioni di Vice Direttore generale della Stampa Italiana.

Ma, scoppiata la guerra, egli non poté resistere al richiamo della Patria e, benché il suo stato di capo di famiglia numerosa lo dispensasse, chiese ed ottenne di partire volontario per il fronte occidentale, [illegible] sul fronte greco-albanese.

Il 2 dicembre 1940, allorché si trovava a compiere il suo dovere nella divisa grigioverde gli fu annunziata la sua nomina a Federale di Gorizia, sede nella quale rimase fino al 23 aprile dell'anno in corso per passare poi a prestare la propria attività nella sede [illegible] al Direttorio Nazionale del P.N.F. in qualità di [illegible] del Settore Stampa e Propaganda.

I fascisti della provincia di Gorizia e quelli del Friuli, che hanno conosciuto e apprezzato la multiforme attività svolta con generosa fede da Luigi Molino al servizio del Partito, si rallegrano per la sua nuova designazione.

A tali sentimenti il Popolo del Friuli unisce il proprio, col voto che l'attività del camerata Molino nel nuovo delicato settore [illegible] meritata.

L'Eccellenza Mosconi ha iniziato ieri la sua attività

L'Eccellenza Giovanni Mosconi, Capo della Provincia, giunto ieri in sede, nella stessa giornata ha iniziato la sua attività.

Comunicazioni del Gruppo battaglioni M.V.S.N. "Tagliamento,,

Il Comando del Gruppo Battaglioni della M.V.S.N. «Tagliamento» per la tutela dell'ordine pubblico nella provincia di Udine, comunica:

Tutti i comandanti di Presidio della M.V.S.N. trasmettano, al più presto, tramite le rispettive Legioni, a questo Comando (Caserma 8° Alpini, via S. Agostino, Udine) elenco nominativo dei giovani delle classi 1922, 23, 24 e 25 che hanno chiesto l'arruolamento nei reparti della Milizia. Si provveda contemporaneamente ad avviare detti giovani a questo Comando.

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
Console E. Zuliani

Guardiamoci dalle panzane

L'austerità dell'ora che volge non consente che alle tante amarezze e tanti dolori causati dalla guerra e dalle recenti vicende derivate dalla disastrosa politica del Governo del tradimento, si aggiungano le deleterie panzane del cosiddetto «Ufficio-voci», che non tralascia occasione per lanciare i suoi dardi nell'intento di scuotere lo spirito della popolazione a tutto vantaggio delle mire del nemico.

Il gioco, che vorrebbe incrinare la fiducia e la serena attesa del nostro popolo di fronte agli avvenimenti che incalzano e di fronte agli sforzi che l'Italia fascista repubblicana sta compiendo per sollevare il popolo dal disonore in cui l'ha gettato il tradimento di Badoglio, è già stato identificato nella sua vera essenza e nelle sue mire, che sono quelle di gettare del discredito verso le truppe tedesche di occupazione.

Perciò riteniamo opportuno mettere il pubblico in guardia contro le voci allarmistiche — senza fondamento — che continuano a circolare sul comportamento delle truppe germaniche in Udine e in provincia.

E' bene che i cittadini abbiano idee chiare sui rapporti che intercorrono tra soldati germanici e popolazione civile.

Il Governo tedesco e i suoi rappresentanti in Italia hanno più volte chiarito di non nutrire alcun proposito ostile verso il popolo italiano; ma essi sono stati costretti da la capitolazione di Badoglio a prendere misure inderogabili di sicurezza per le proprie truppe che combattono in Italia, e si sono assunti la protezione del territorio italiano, abbandonato dal Governo militare del Badoglio all'invasione anglo-americana.

Le autorità germaniche intendono pure fiancheggiare l'opera dei corpi di polizia italiani nella tutela dell'ordine pubblico, assicurando altresì al popolo italiano lavoro e vita.

Ma il lavoro italiano è necessario al sostentamento delle popolazioni italiane, e nessuno può pensare minimamente di poter approfittare della situazione per sottrarsi ai suoi doveri verso i propri connazionali. Ognuno deve essere al proprio posto di lavoro; e chi non lavora non mangerà. Ugualmente chi non collabora al mantenimento dell'ordine non può pretendere di trovare nell'ordine quelle garanzie di sicurezza e di libertà personale che non sono concepibili nel caos e nell'anarchia.

La posizione di chi vorrebbe tenersi da parte, e assistere semplice spettatore agli eventi, può essere ritenuta comoda, ma non è tollerabile in una situazione come l'attuale.

Anche la propalazione di notizie allarmistiche prive di ogni fondamento è da considerarsi come un modo di turbare la tranquillità delle popolazioni, e quindi l'ordine pubblico e il normale andamento della vita cittadina. Chi si presta al giuoco delle vociferazioni inquietanti si assume una responsabilità che, ove individuata, ricadrebbe sul colpevole.

Per impressionare le popolazioni si è parlato di deportazioni in massa di operai italiani avviati al lavoro in Germania, di confische arbitrarie di automobili e biciclette private, e altre simili cose: ma il Comando germanico, mentre smentisce ancora una volta l'attendibilità di queste voci, assolutamente pazzesche, ha individuato in essa una manovra tendente a tenere gli operai lontani dalla città, e quindi dal luogo del loro lavoro. Ma astenersi dal lavoro è, si ripete, mancare al dovere che il cittadino ha non già verso le truppe germaniche, ma verso la collettività dei cittadini.

Il Comando germanico ha già detto e torna a ripetere, nella maniera più categorica, che nessun soldato tedesco è autorizzato a procedere a sequestri e requisizioni: e che nessun caso di abusi in questo campo risulta segnalato alle autorità militari.

Dopo questa rinnovata, formale assicurazione, si spera che ogni cittadino di buon senso si convincerà del suo dovere di collaborare con il lavoro e con la disciplina all'opera delle autorità italiane e germaniche che associano i propri sforzi per far sì che tutto rientri nella più assoluta normalità. Solo così sarà possibile garantire quello che deve essere a cuore di ogni cittadino: il regolare pagamento dei salari e degli stipendi, e la distribuzione dei viveri.

I poteri dell'ordine nel Friuli affidati ai Comandi dei Carabinieri e della Milizia

La Prefettura comunica che, secondo gli ordini del Comando militare Germanico e le istruzioni del Commissario Politico Germanico del Friuli, è stato disposto quanto segue:

Il ten. col. Agostino Vittucci assume il comando dei Carabinieri per tutta la Provincia.

I Comandi di Presidio della M.V.S.N. assumono la direzione e il coordinamento dei servizi per la tutela dell'ordine pubblico, la protezione dei beni e degli impianti di carattere pubblico e privato. Ove il locale Comandante dei Carabinieri sia di grado superiore a quello del Comandante della M.V.S.N. tale direzione spetta ai Carabinieri.

I Comandi di Presidio della M.V.S.N. e Comandi locali dei Carabinieri informeranno immediatamente e direttamente di ogni avvenimento importante e di ogni provvedimento preso, la Questura, il Comandante provinciale dei Carabinieri ten. col. Vittucci e il Comandante il Gruppo Legioni M.V.S.N. con il mezzo più rapido, riferendo nel contempo anche ai superiori gerarchici.

Richiesta di lavoratori dell'ospitalità da inviarsi in Germania

Possono aspirare all'ingaggio elementi di qualsiasi classe - Condizioni di vantaggio

L'Unione Lavoratori del Commercio della provincia di Udine comunica:

Tutti i lavoratori appartenenti alle categorie dell'ospitalità (camerieri, facchini ai piani, cuochi, interni in genere ecc.) che desiderano collocarsi in aziende alberghiere od in pubblici esercizi della Germania, debbono immediatamente darsi in nota presso gli uffici comunali di collocamento dei lavoratori del commercio, che cureranno la trasmissione degli elenchi relativi a questa Unione provinciale.

Possono aspirare al collocamento in Germania tutti i lavoratori, a qualunque classe di leva essi appartengano.

Le condizioni sono vantaggiose e non saranno in alcun modo inferiori a quelle praticate nei precedenti ingaggi.

Il presente avviso è particolarmente rivolto ai lavoratori stagionali che per essere ora senza una stabile occupazione, dovranno qualunque presentarsi per il servizio obbligatorio del lavoro.

In tal modo, con l'arruolamento volontario, sarà ad essi riservata l'attività prescelta con i vantaggi che ne conseguono.

I Collocatori delle zone di Montereale Cellina, Polcenigo, Budoia, Aviano, Pordenone e Comuni viciniori saranno a disposizione degli interessati per predisporre gli elenchi e per le informazioni relative.

RICORDANDO UN EROE

Il ten. Domingo Cellanova medico e combattente

Raramente si muoveva qualcuno di giorno allo scoperto sulla sponda del Don tra Bulochka e Kussin: solo dietro le case semidistrutte e tra le macchie di querce qualche gruppo d'uomini si dava da fare a scavare un rifugio o a trascinare i tronchi destinati a coprire i fortini. Da Russ Bullovo, sulla sinistra del fiume, tra gli alberi fitti, vegliavano i cecchini e quando un alpino si lasciava un istante vedere allo scoperto un secco colpo di fucile partiva. A notte invece era tutto un fervore d'opere interrotte soltanto per respingere un attacco e sventare una sorpresa. [illegible]

[illegible] Domingo Cellanova, che Segretario del Guf di Pavia, allo scoppio della guerra era stato volontario alla guerra e dopo aver combattuto con altri battaglioni alpini in Albania era con il «Tolmezzo» e era venuto sul Don.

Ufficiali e soldati, tutti l'amavano come fratello. [illegible]

Era il pomeriggio del 3 ottobre; un portaordini si è avventurato sul sentiero lungo il fiume. Il cecchino l'ha visto e colpito. [illegible] (maledetto cecchino!) cade riverso. Alcuni uomini accorrono; [illegible] e non si lascia portar via prima che non abbiano provveduto per quello.

Sulla barella improvvisata, ove l'hanno adagiato, sereno e tranquillo sorride ai soldati e vuol sapere soltanto del portaordini ferito, per fortuna, non gravemente.

Il cecchino ha avuto una mira infallibile. La pallottola è entrata dritta nel petto, sotto la spalla sinistra: la ferita è di quelle che non perdonano. Ed a sera di trincea in trincea, fino al più lontano caposaldo della Julia si diffonde la nuova non lieta: Cellanova è ferito e dopo non molto: è morto il comandante della 114.

Di rado ho visto i soldati piangere con il nemico davanti, ma in quel giorno non avevano vergogna delle loro lacrime. [illegible] Sapinia dove Cellanova riposa con alcuni soldati italiani ed alcuni tedeschi; all'ombra di una croce di legno. [illegible]

d. f.

Le nostre bandiere

Quanti hanno ascoltato alla radio il discorso rivolto agli Ufficiali d'Italia dal Maresciallo Graziani, hanno potuto sentire con quale impeto d'entusiasmo, con quale consenso è stata accolta la sua dichiarazione che torneremo al combattimento sotto le nostre bandiere.

E il generale Stahel ha soggiunto, a confermare le parole di Graziani, che i tedeschi faranno di tutto per eliminare gli ostacoli creatisi tra noi e loro in seguito alle particolari contingenze di questi ultimi giorni. Siamo certi che questi due chiarimenti fugheranno molti dubbi e molte incertezze; ora non ci possono essere più equivoci ulteriori, chi non risponderà all'appello della Patria da riscattare non potrà essere che un pavido o un traditore.

Ora, dopo le parole chiarificatrici di Graziani, non possono esistere più le comode scuse, dietro alle quali si nascondeva quasi sempre la soverchia preoccupazione per la propria pelle e la connivenza con i traditori: il popolo italiano riavrà il suo esercito, senza il quale non sarebbe nazione e i combattenti di tutti i fronti e le giovani reclute sanno fin d'ora qual'è il loro dovere.

Tornare sotto le nostre vecchie gloriose bandiere, tornare al combattimento con fede rinnovata e pur sempre eguale, volere fermamente la rinascita della Patria che non può morire: questo è il comandamento dell'ora.

La parola, vibrante di fede e di volontà, del glorioso Maresciallo scenda nei cuori di tutti, giunga ai soldati e vi susciti eguale fede, eguale volontà, con il giuramento di combattere indefessamente sino a che il nemico sia cacciato dal suolo sacro d'Italia, per la Patria, soltanto per la Patria.

Ersi

Nel mondo scolastico

Il trasferimento della Segreteria dell'Istituto musicale "Tomadini,,

Tutti coloro che desiderano informazioni e chiarimenti da parte della Segreteria dell'Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» riguardanti gli esami, le iscrizioni per il nuovo anno scolastico ed altro si rivolgano temporaneamente presso l'Istituto magistrale «C. Percoto» dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali, dove è stata trasferita la segreteria dell'Istituto.

Da oggi fino a tutto il giorno 9 presso la stessa scuola si ricevono le iscrizioni agli esami di ammissione per i nuovi iscritti alle varie scuole di musica, mentre per gli allievi dell'Istituto le iscrizioni rimangono aperte fino a tutto il mese di ottobre.

Gli esami di riparazione e di ammissione si svolgeranno secondo il diario esposto presso la suddetta scuola magistrale.

All'Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni al Corso preparatorio, alle classi dell'Istituto stesso e dell'annessa R. Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale.

L'ufficio di segreteria resta aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

I licenziati alla Scuola Commerciale "Pacifico Valussi,,

L'elenco dei promossi e degli idonei alle classi superiori

Licenziati computisti commerciali: Cinetto Fulvia, Filippo Alberta, Piccoli Sergio, Porazzo Giovanna, Purlinan Anna Maria, Zurlatti Mario, Cella Luisa.

Promossi alla seconda classe tecnica - I A: Agosto Renzo, Bettoli Sante, Pellegrina Dino, Tabladon Ernesto, Torossi Arturo, Zuliani Italo - I B: Calnero Anna, Cancian Rita, Casarsa Licia, Catullo Lucia, Colautti Ginetta, Di Nicolai Vittoria, De Sabbata Alba, Luvisoni Anna Maria, Titon Ida - Privatisti: Nauta Editta, Zorzan Guido.

Licenziati III avviamento - III A: Cordella Leo, Furlant Iordan, Jetri Giorgio, Lirussi Silvano, Morcale Bruno, Pecile Elio, Zampa Luigi, Chiarcossi Dante - III B: Buttarzoni Milena, Casasola Gabriella, Marcello Antonietta, Morganto Gloria, Pegoraro Iole, Pirona Maria Grazia, Romanelli Berta - III C: Abbate Antonietta, Baldan Paola, Dell'Ovo Anna, Dentesano Licia, Di Vora Maddalena, Mattiazzi Edda, Ruzzene Giovanna, Sturzi Bianca, Tomini Noemi - III D: Del Ben Alfredo, De Sabata Luciana, Ermacora Armando, Fracasso Umberto, Masarotti Celso, Pascoletti Enore, Silvestri Graziano, Streno Carmelo, Turchetto Matteo - III E: Battistutta Renato, Bortolussi Luciano, Cosattini Renato, Della Longa Remo, Jacob Aldo, Moratti Duilio, Pastori Renzo, Peruggia Claudio, Stellin Giorgio, Tavagnacco Arturo, Trevisan Natale, Calligaris Alfio.

Privatisti: Bellina Maria, Braida Anna Maria, Cantarutti Antonio, Castenetto Nives, Del Caporin Gino, Del Fabbro Giuseppina, De Monte Giuseppina, De Paoli Virgilio, Fabbro Elisa, Franzolini Mario, Greca Umberto, Marzullo Maria, Moretti Corinna, Paruzzo Luigia, Pascoli Nella, Pino Urbano, Pizzinato Germano, Pravisani Margherita, Raimondi Paolino, Romano Angelo, Salvini Carlo, Spangher Carmen, Stringaro Elsa, Comoretto Luigi, Tatalo Noel, Tomat Fides, Tonello Enzo, Zamarian Elsa, Zucchiatti Natale, Zugolo Agenore, Pissecaro Giuliano.

Promozione e idoneità alla III - Privatisti: Gregoris Rita, Novello Egidio, Santarossa Licia, Gobessi Benito - II A: Belluzzo Ermes, Bertolano Dante, Celano Aldo, Della Longa Cirillo, D'Antoni Vittorio, Dordolo Renato, Gava Valerio, Rutter Cesare, Verona Luciano, Vigani Franco, Caccato Giorgio - II B.: Del Gobbo Valeria, Fantuzzi Fernanda, Lanera Diana, Pittia Anna, Pizzecco Renza, Riga Maddalena - II C: Acchiapati Iole, Barduseo Luigina, Boschian Carla, Brianese Flora, Del Vecchio Laura, Dose Ada, Marano Bianca, Marano Elisa, Marinatto Lucia, Zorzi Anna - II D: Colavizza Alice, Croatto Elda, Danelutti Fernanda, Gondolo Vanna, Madussi Elda, Merlino Elvena, Piatti Bruna, Tomadini Luciana, Gremese Nereide - II E: Antonelli Caterina, Biasoni Luciana, Bonccore Caterina, Cozzutti Silvana, Cucci Amelia, Drilussi Nives, Florit Gemma, Garofolo Ester, Maiero Ileana, Prestifilippo Fulvia, Romanin Edda, Speranza Giuliana, Stefanutti Elda, Tonasso Franca - II F: Fadini Franca, Bongiovanni Elsa, Del Zotto Maria, Modonutti Renata, Noninpo Annita, Pradelli Maria; - II G: Bandeu Sergio, Bevilacqua Pietro, Birri Bruno, Ciocchiatti Enzo, Colautti Angelo, Garlup Mario, Gasparutti Gianfranco, Marquardi Gino, Pizzoni Franco - II H: Asquini Rubino, Asquini Silvio, Di Carlo Sergio, Ligugnana Ferdinando, Pagnutti Ivo, Rossini Luciano, Tonutti Angelo, Trevisan Giuseppe, Turello Mario, Zorino Alessandro, Franchi Romano, Cosmaro Giancarlo.

Promozione e idoneità alla II - I A: Barbaro Aldo, Caporlingua Antonio, De Luisa Luigi, Palazzo Aldo - I B: Freschi Elvia, Marsilli Nella, Parente Elena, Pittis Gemma - I C: Colautti Bruna, Colle Vanda, De Nipoti Bruna, De Paolis Egle, Minen Elsa, Santantello Laura, Testa Anna Maria, Visentini Nerina, Ongaro Licia - I D: Bersani Laura, Comuzzo Videlma, D'Agostini Iole, De Biasi Norma, De Cecco Elvia, Lirussi Claudia, Mattiussi Vittorina, Merlini Fernanda, Titon Gemma, Zamparo Bianca - I E: Agostini Paola, Comuzzi Ines, Cozzutti Maria Teresa, Ferrin Guglielmina, Masser Iolanda, Nadalutti Lidia, Rova Elena, Scagnetti Bruna, Garatulo Brigida - I F: Almacolle Gino, Bergamo Massimina, Dal Bo Bruno, Regis Anna Maria, Visentin Vittorino - I G: Del Rosa Claudio, Franzolini Severino, Grion Tullio, Marcon Ferdinando, Mauro, Angelo, Piani Licinio, Sgobino Valentino, Trangoni Roberto, Vida Nereo - I H: Baldini Sergio, Franz Romeo, Mosenta Gino, Padovani Celio, Tonini Nicesio, Lavia Vito - I I: Bellasini Bartolomeo, Bertoni Enore, Cappelletti Bruno, Croppo Vilico, Di Giorgio Enzo, Gori Arnaldo, Nali Silvano, Nata Mario, Nobile Diego - I L: Cosattini Giancarlo, Dal Forno Federico, Del Mestre Franco, Genero Enzo, Musto Luigi, Pascolini Teresa.

Privatisti: Di Bert Derna, Fadi Andreina, Fraulin Lina, Mauro Mafalda, Nocino Vittorio, Talini Adalgisa.

Le iscrizioni al Liceo Scientifico "Marinelli,,

Il Preside del R. Liceo Scientifico «Marinelli» comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44.

Le segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

NOTE D'ARTE

Pittori friulani alla Galleria permanente

Malgrado gli avvenimenti sconcertanti di questo mese il pubblico non ha mancato di affluire alla Galleria d'arte permanente sita presso il negozio Vezzil in Via Poscolle. Vi espongono i seguenti friulani: Bernardinis, De Cillia, Turrin, Anzil, Dri e Tramontin. Gli artisti in gran parte reduci dalla recente Mostra Triveneta di Venezia e notoriamente conosciuti per aver esposto in Mostre personali e regionali, non hanno bisogno di essere presentati.

Le opere esposte, tra nature morte, paesaggi, xilografie e disegni non mancano di suscitare favorevoli commenti da parte dei visitatori e degli intenditori. Data la ristrettezza di spazio, vorremmo dire ampliamente di ciascuno; è quello che faremo non appena le possibilità ce lo permetteranno. Quello che conta è che il pubblico sia edotto che presso detto negozio si è inaugurata una Galleria d'arte permanente e che i pittori friulani potranno, di volta, in volta, esporre le loro opere a scopo dimostrativo e di vendita.

La Mostra è aperta al pubblico secondo gli orari dei negozi. Vi si accede dall'ingresso principale e la Mostra ha luogo in una stanza dell'interno, accuratamente predisposta.

La piattaforma d'una vettura tranviaria squassata da un autocarro

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi si è verificato all'altezza del Bar Odeon della nostra città. Un autocarro proveniente dalla via Aquileia e diretto al centro, dopo avere superato una vettura tranviaria che procedeva nello stesso senso rasentando al fianco sinistro, si spostava verso il centro della strada e diminuiva improvvisamente la velocità. Il tram che continuava nella sua corsa, urtato al fianco sinistro della parte posteriore dell'autoveicolo, ha avuto asportata quasi completamente la piattaforma anteriore sulla quale si trovavano il manovratore Carlo Sponghia e alcuni passeggeri.

L'incidente, accompagnato da un grande stridare di ferraglia e dall'urlo di qualche donna impressionata, s'è risolto con danni per la vettura tranviaria ma senza conseguenze per le persone che si trovavano nella stessa, dove vi è stato un po' di panico, subito placato per la constatazione che tutti, manovratore compreso, erano rimasti illesi.

Ancora disgrazie causate dall'incauto maneggio di bombe

La serie non è ancora finita. Veniva ieri trasportato al nostro Ospedale, Walter Pittolo di Luigi, da Torreano di Martignacco, di 20 anni, il quale presentava una ferita lacero contusa alla mano sinistra con probabile ritenzione di schegge, a causa dell'incauto maneggio di ordigni esplosivi. Se non interverranno complicazioni, egli se la caverà in una ventina di giorni.

Ladri burloni

Rubano un monte di cose a beffeggiano la danneggiata con un bigliettino di ringraziamento

Maria Morassi, fu Valentino, di 76 anni, abitante in via Aquileia, non si può dire sia proprio la padrona ideale: in due mesi, otto domestiche ha cambiato. Un carattere poco malleabile. E' stata però amaramente ripagata, certamente da una delle ultime domestiche.

Essa infatti, aprendo giorni sono un baule che teneva in cima ad una rampa delle scale della sua abitazione, constatava la sparizione di alcune coperte, di una trentina di metri di tela di lino, di dieci asciugamani nuovi di spugna e di altri capi di biancheria, per un totale di circa quattromila lire di valore. Il baule non presentava neppure la più piccola traccia di scasso. E per di più essa trovò... indovinate? Un bel pacco di carta straccia ed un biglietto: «Grazie!».

A chi dovrà rivolgersi per rispondere, secondo i dettami del galateo, con il suo educatissimo: «Prego?».

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunic. n. 3 del 28 settembre 1943

TROFEO CIBERT

In considerazione del particolare stato di cose, che non permette a tutte le squadre di disputare le semifinali nella stessa formazione in cui hanno disputato i gironi eliminatori, questo Direttorio, decide di rinviare ad altra epoca, la disputa del «Trofeo Cibert».

ATTIVITA'

Invito alle società: Il Direttorio invita tutte le società che intendono riprendere immediatamente la loro attività sportiva a presentarsi alla sede del Direttorio stesso martedì p. v. 5 ottobre alle ore 17,30 per reciproci accordi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SOLIDARIETA' GENEROSA

Altre 13 mila lire alla C.R.I. per l'assistenza ai militari

Il popolo friulano continua a concorrere con la generosità propria del suo cuore all'assistenza dei militari in transito nella stazione ferroviaria. Oltre alle cospicue offerte già fatte affluire e da noi pubblicate sono pervenute in questi ultimi giorni al Comitato della Croce Rossa Italiana di Udine le seguenti somme, per un ammontare di lire 12.904.40:

Consorzio Agrario provinciale lire 5000 — Impiegati ed agenti della ditta Orter 200 — co. Fabio Asquini 200 — Ditta SAITA 100 — cav. Eugenio Calligari 100 — Personale di macchina operaio e rimessa Deposito ferroviario 2.020 — Famiglia Kechler 2.000 — Soldato Croce Rossa Vittorio Paoluzzo 200 — Parroco di S. Osvaldo 422 — Lina Mecarozzi 10 — Severino Graton 20 — Emilio Toso 50 — Fantato 100 — ditta G. B. e Francesco Romanut 200 — dott. Umberto De Poloni, Ispettore Urbano 20 — Galfano 100 — Ugo Fabbro, per conto terzi 110 — N. N. 50 — Ermes Caneva, sergente Croce Rossa 40 — Dante Bellina 50 — Banca del Friuli 502.40 — Gemma Faleschini 50 — Masolini, in memoria di Clementina Oligna ved. Tenca Montini 100 — Forno Del Negro 100 — N. N. 50 — N. N. 50 — Fratelli Gio. Batta e Virgilio Pallutti 500 — Etelredo Sartori e famiglia 500 — Don Lino Tessitori 100 — Caterina Di Giusto 40 — Ditta Moschioni 100 — Totale L. 12.904.40

Un richiamo dell'Intendenza di Finanza

Il pagamento delle imposte e dei tributi erariali dev'essere effettuato alla scadenza fissata

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione dei contribuenti sul fatto che le contingenze eccezionali che attualmente attraversa il nostro Paese non li esonerano affatto dall'obbligo di provvedere puntualmente al pagamento delle imposte dirette e di tutti gli altri tributi erariali. A questo proposito, sono state impartite precise disposizioni agli Esattori delle Imposte perchè procedano sollecitamente, in via coattiva, a carico dei contribuenti morosi, i quali in tal modo si troveranno aggravati non solo dall'indennità di mora ma anche delle spese per gli atti esecutivi.

Nel corso d'istruzione casearia "E. Tosi,, di S. Vito al Tagliamento

Fino all'8 novembre sono aperte le iscrizioni al Corso semestrale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento. Per l'ammissione al corso occorre:

a) la domanda rivolta alla Direzione in carta bollata da lire 6 e corredata dai seguenti documenti, 1) certificato di nascita, il quale attesti che l'aspirante ha compiuto i 16 e non superato i 30 anni di età; 2) certificato di buona condotta; 3) certificato penale di data non anteriore at 3 mesi dal momento della domanda; 4) certificato di sana costituzione fisica, con l'attestazione dell'esenza, di malattie infettive e contagiose e di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni casearie, rilasciato dal medico del Comune di residenza dell'aspirante; 5) certificato attestante il grado di cultura dell'aspirante, che non deve essere inferiore alla terza classe elementare.

b) Sostenere un esame, consistente in un componimento in italiano e nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare, in base al quale vengono ammessi alla frequenza del Corso i quindici allievi prescritti dal Regolamento.

L'esame di ammissione sarà tenuto il giorno 15 novembre alle ore 9.30 e le lezioni avranno inizio il giorno seguente.

G. U. F.

Viaggi di studenti

Gli universitari che devono recarsi per esami nelle loro sedi d'esame, sono invitati a ritirare presso la sede del G.U.F., Udine, via Carducci 5, in tutte le ore d'ufficio la autorizzazione necessaria.

Assistenza

Le famiglie degli studenti universitari alle armi, internati in Germania, sono invitate a rivolgersi al G.U.F., Udine, ove troveranno tutta l'assistenza possibile nella ricerca della residenza e di notizie dei loro congiunti.

Per i prossimi esami

Gli studenti universitari che devono sostenere gli esami della sessione autunnale presso l'Università di Padova, possono consegnare le domande d'esame alla sede del Guf entro le ore 12 del 7 c. m.

Tali domande saranno portate a Padova personalmente da un incaricato del Guf.

Asportano da un magazzino 40 quintali di legna 28 di carbone e una cinghia di trasmissione

Si avvicina l'inverno e rigida la stagione si fa! E questo tutti lo sappiamo, provvedendo fin d'ora un po' di scorta di legna e carbone. Così certamente la pensano anche quegli individui, per ora ignoti, che nottetempo si introducevano in un magazzino di via della Vigna, di proprietà di Rosa Filippi, fu Antonio di 47 anni, abitante in via Marsala, ed asportavano quaranta quintali di legna, ventisei di carbone dolce, una cinghia di cuoio per motore (quante ottime risuolature alle scarpe, di questi tempi!...) trenta sacchi di juta nuovissimi, un tavolino di legno e due ceste di vimini.

Il tavolino, più tardi, veniva restituito da Elci Valerio, abitante in via Cisis, che affermò di averlo trovato abbandonato; dell'altra refurtiva, almeno fino ad oggi, mistero profondo.

In qualche focolare, la sera di San Silvestro, crepiterà forse un ceppo... gratuito!

Il razionamento dei tabacchi

Si fumerà meno, ma si fumerà tutti, senza la scomodità delle «code» e le incette della borsa nera

Abbiamo l'altro giorno, nel dare alcune anticipazioni sui criteri che informeranno la nuova disciplina sul consumo dei tabacchi, pubblicato un facsimile di quella che sarà la tessera disposta dalla Direzione Generale dei Monopoli per i fumatori. Il problema del razionamento dei tabacchi ha sollevato, sin dal suo annunzio, svariate discussioni dalla grande massa degli interessati, dirette soprattutto a studiare e proporre il sistema che in argomento risulterebbe più pratico e accontenterebbe sia i rivenditori, sia i consumatori.

Dalle notizie sinora pervenute appare certo che si fumerà molto probabilmente qualche sigaretta di meno, ma, in compenso, si avrà la certezza di non restarne del tutto privi.

Rimane ora ai fumatori di conoscere con quali modalità e in quali limiti verrà applicato il provvedimento. Entreranno nel conto e nel numero anche le donne? E se invece si ammetteranno all'acquisto soltanto i capi famiglia, in quale situazione verranno a trovarsi le famiglie in cui ci sono due o più fumatori? E come si doseranno i gusti e si ripartiranno le razioni fra quelli che prediligono la pipa, quegli altri che preferiscono il «toscano» e la grande maggioranza che invece ama accendere la sigaretta? E non si dovrà tener conto anche della qualità delle sigarette, dato, che un tipo di tabacco, di concia e di confezione soddisfa più di un altro tipo, magari... più rapidamente combustibile?

Tutti questi quesiti sono per l'appunto allo studio della Direzione Generale dei Monopoli e, al momento di applicare il razionamento, avranno avuto la loro non facile soluzione.

Quello che fin d'ora è intuitivo è che il provvedimento tende ad escludere per quanto possibile il «bisogno» dei fumatori. Bisogno vero e proprio, data la diffusione ormai assunta da quello che una volta era definito un vizio e che, dal la primitiva presa di tabacco alla tranquilla pipata casalinga, è diventato invece un'abitudine più che normale.

Ma, nel dare ad ogni fumatore la sua razione di fumo, evitando al minimo le dispersioni del tabacco fra coloro che non fumano e quelli che ci speculano su, si provvederà insieme a ridurre l'attuale consumo e, necessariamente si proporzioneranno le vendite alla produzione. Questa, per circostanze ovvie, è venuta risentendo le difficoltà del momento: basta citare, fra le altre, la perdita delle ricche coltivazioni del Leccese e i danni subiti da diverse manifatture italiane per sinistri di cui è stata data notizia a suo tempo.

D'altra parte, pur tenendo a freno il consumo prettamente voluttuario del tabacco, non si intende trascurare l'importante interesse dei rivenditori, sensibilmente toccati da una eccessiva riduzione delle vendite e dalla relativa contrazione dei cespiti.

Tutto il complesso dei problemi messi in causa dall'annunciato razionamento giustifica insomma le remore frapposte sinora alla sua attuazione. Resta comunque appagata la prima e più assillante aspettativa dei fumatori: il tabacco ci sarà presto per tutti. E non per una sola giornata e non per l'esclusiva gioia di quegli ostinati che hanno il tempo e sanno l'arte di far la coda, un po' per sè, un po' per gli altri e, magari, anche per una certa, privilegiata clientela da servire di sottomano...

CRONACA RELIGIOSA

La festa di S. Francesco d'Assisi nella Chiesa dei Cappuccini

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini continua la novena solenne in onore di S. Francesco d'Assisi. Alla sera, alle ore 18, recita del Santo Rosario, canto di compieta e preghiere della novena.

Oggi domenica, alle 7, all'altare del Santo si svolgerà la cerimonia della professione solenne del confratello Fr. Teodoro da Udine, al secolo Luigi Moro. Alle ore 16.30 alcune novizie del Terz'Ordine Francescano riceveranno il santo abitino, e si terrà la conferenza mensile, seguita dalle preghiere della Novena al Santo.

Domani solennità di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, le sante Messe seguiranno secondo l'orario festivo. Quella delle 7 verrà celebrata dall'Arcivescovo, presenti i terziari e gli ascritti alla Azione Cattolica. Alle 9 ci sarà la Messa cantata. Alle 18: Rosario, panegirico di S. Francesco d'Assisi, ghiere del transito del Santo.

Si fa invito non solo ai terziari e agli ascritti dell'Azione Cattolica ma a tutta la cittadinanza di portarsi ai piedi di S. Francesco d'Assisi, il più italiano dei Santi e il più Santo degli italiani, celeste patrono d'Italia.

Funzione di supplica al Santuario della Vergine delle Grazie

Oggi, festività della Madonna del S. Rosario, al Santuario delle Grazie verrà cantata la Messa solenne con accompagnamento musicale.

Alla funzione, che inizierà alle ore 10, sarà seguita, a mezzogiorno, la supplica alla Madonna di Pompei. Alle 16, dopo il Rosario, il catechismo e il canto delle litanie, verrà impartita ai fedeli la benedizione eucaristica.

Annonaria

Macellazione di suini per uso familiare

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che, a modifica di quanto disposto dal D.M. 16 giugno 1943-XXI relativo alla «Disciplina dell'allevamento dei suini e dell'approvvigionamento delle carni e grassi suini», per la Provincia di Udine, la macellazione dei capi per il consumo familiare si inizierà con il giorno 18 ottobre anzichè con il 1. ottobre.

Distribuzione di carni e frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione nel Capoluogo delle carni e frattaglie bovine di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 2 e 3 corrente verso presentazione da parte del consumatore, al proprio macellaio, del tagliando n. 272 della carta annonaria per generi alimentari vari di sesta emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 4 corrente.

"IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI,,

Come un compressore ed altro sono spariti da un magazzino

Le pompe delle biciclette, oggi, meglio non parlarne: bravo chi riesce a gonfiare i propri pneumatici. Cosicchè i solitissimi «ignoti», forse stanchi di pompare e pompare senza nessun effetto, pensarono bene di procurarsi un compressore automatico per camere d'aria d'autocorriera, interpretando subbiettivamente, anche troppo, il machiavellico «il fine giustifica i mezzi». La vittima fu, questa volta, Francesco Busatto, fu Enrico, residente a Tarcento, direttore del servizio autocorriere della S.A.I.T. il quale dovette amaramente constatarne la sparizione da un magazzinetto per arnesi di autorimessa. E già che c'erano, gli ignoti, si son pure presi una spolverina d'autista color cachi. Il valore del maltolto si aggira sulle cinquemila lire. I carabinieri si stanno attivamente interessando del caso.

Lo smarrimento di un portafogli

Qualche sera fa il giovane Elio Castellani, di giovanni, di 21 anni, abitante in via Tolmezzo, trovandosi in quel di Fedetto e dovendo recarsi alla stazione dei tram, si fermava in una privativa per acquistare delle sigarette. Levato il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni, pagava le sigarette ritirate e si avviava al tram. Giunto però in Stazione, e dovendo munirsi del biglietto, il portafogli che cercava in tasca non c'era più. Come mai? Tornò sui suoi passi più e più volte, invano. Esso conteneva 350 lire, la licenza di caccia, e altri documenti. Lo ritroverà?

Cronaca mesta

Funebri Magda Cortese

Ieri nel pomeriggio alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali della giovinetta Magda Cortese, figlia amatissima del camerata Guido Cortese, spentasi a 14 anni dopo penosa malattia. Quattro amiche scortavano il bianco carro funebre ove posava la bara ricoperta di fiori, affettuoso omaggio dei genitori e dei fratelli. Seguivano la salma i desolati genitori, i quali recavano i segni di un altro lutto sofferto quattro mesi or sono con la perdita di un altro figlio; numerosi colleghi del padre ed una schiera di amici ed intimi di famiglia.

Dopo le esequie, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Rinnovate espressioni di cordoglio alla famiglia e particolarmente al padre.

Tre sottrazioni di granoturco

Furti di pannocchie, furti di stagione. E le pannocchie, fino ad oggi, non hanno ancora avuto un particolare segno di riconoscimento: così che, «disgraziât cui che 'i tôcje!».

Vengono oggi onorati della citazione Paoloni Giovanni fu Giovanni Battista, di 45 anni, da Loneriacco, perchè derubato di un quintale e mezzo circa di pannocchie del valore di 300 lire; Maddalena Coesio fu Mario, di 63 anni, da Madonna di Tarcento, due quintali, e Ines Paoloni di Attilio, di 18 anni, da Loneriacco, pure derubata di due quintali.

Qualche polenta di meno da «struciâ biele e cialde sul taulîr»; «ce si âl di fâ, mo, Vigji...».

SORELLA, PARENTI, POPOLAZIONE, addolorati annunciano la morte di

Don Natale Andreussi
Parroco di Pesariis

I funerali seguiranno in Pesariis il giorno 5 ottobre alle ore 10,30.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-82

L'Eccellenza Mosconi ha iniziato ieri la sua attività

L'Eccellenza Giovanni Mosconi, Capo della Provincia, giunto ieri in sede, nella stessa giornata ha iniziato la sua attività.

Comunicazioni del Gruppo battaglioni M.V.S.N. "Tagliamento,,

Il Comando del Gruppo Battaglioni della M.V.S.N. «Tagliamento» per la tutela dell'ordine pubblico nella provincia di Udine, comunica:

Tutti i comandanti di Presidio della M.V.S.N. trasmettano, al più presto, tramite le rispettive Legioni, a questo Comando (Caserma 8° Alpini, via S. Agostino, Udine) elenco nominativo dei giovani delle classi 1922, 23, 24 e 25 che hanno chiesto l'arruolamento nei reparti della Milizia. Si provveda contemporaneamente ad avviare detti giovani a questo Comando.

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
Console E. Zuliani

Guardiamoci dalle panzane

L'austerità dell'ora che volge non consente che alle tante amarezze e ai tanti dolori causati dalla guerra e dalle recenti vicende derivate dalla disastrosa politica del Governo del tradimento, si aggiungano le deleterie panzane del cosiddetto «Ufficio-voci», che non tralascia occasione per lanciare i suoi dardi nell'intento di scuotere lo spirito della popolazione a tutto vantaggio delle mire del nemico.

Il gioco, che vorrebbe incrinare la fiducia e la serena attesa del nostro popolo di fronte agli avvenimenti che incalzano e di fronte agli sforzi che l'Italia fascista repubblicana sta compiendo per sollevare il popolo dal disonore in cui l'ha gettata il tradimento di Badoglio, è già stato identificato nella sua vera essenza e nelle sue mire, che sono quelle di gettare del discredito verso le truppe tedesche di occupazione.

Perciò riteniamo opportuno mettere il pubblico in guardia contro le voci allarmistiche — senza fondamento — che continuano a circolare sul comportamento delle truppe germaniche in Udine e in provincia.

E' bene che i cittadini abbiano idee chiare sui rapporti che intercorrono tra soldati germanici e popolazione civile.

Il Governo tedesco e i suoi rappresentanti in Italia hanno più volte chiarito di non nutrire alcun proposito ostile verso il popolo italiano; ma essi sono stati costretti dalla capitolazione di Badoglio a prendere misure inderogabili di sicurezza per le proprie truppe che combattono in Italia, e si sono assunti la protezione del territorio italiano, abbandonato dal Governo militare del Badoglio all'invasione anglo-americana.

Le autorità germaniche intendono inoltre fiancheggiare l'opera dei Corpi di polizia italiani nella tutela dell'ordine pubblico, assicurando altresì al popolo italiano lavoro e vita.

Ma il lavoro italiano è necessario al sostentamento delle popolazioni italiane, e nessuno può pensare minimamente di poter approfittare della situazione per sottrarsi ai suoi doveri verso i propri connazionali. Ognuno deve essere al proprio posto di lavoro; e chi non lavora non mangerà. Ugualmente chi non collabora al mantenimento dell'ordine non può pretendere di trovare nell'ordine quelle garanzie di sicurezza e di libertà personale che non sono concepibili nel caos e nell'anarchia.

La posizione di chi vorrebbe tenersi da parte, e assistere semplice spettatore agli eventi, può essere ritenuta comoda, ma non è tollerabile in una situazione come l'attuale.

Anche la propalazione di notizie allarmistiche prive di ogni fondamento è da considerarsi come un modo di turbare la tranquillità delle popolazioni, e quindi l'ordine pubblico e il normale andamento della vita cittadina. Chi si presta al giuoco delle vociferazioni inquietanti si assume una responsabilità che, ove individuata, ricadrebbe sul colpevole.

Per impressionare le popolazioni si è parlato di deportazioni in massa di operai italiani avviati al lavoro in Germania, di confische arbitrarie di automobili e biciclette private, e altre simili cose: ma il Comando germanico, mentre smentisce ancora una volta l'attendibilità di queste voci, assolutamente pazzesche, ha individuato in essa una manovra tendente a tenere gli operai lontani dalla città, e quindi dal luogo del loro lavoro. Ma astenersi dal lavoro è, si ripete, mancare al dovere che il cittadino ha non già verso le truppe germaniche, ma verso la collettività dei cittadini.

Il Comando germanico ha già detto e torna a ripetere, nella maniera più categorica, che nessun soldato tedesco è autorizzato a procedere a sequestri e requisizioni; e che nessun caso di abusi in questo campo risulta segnalato alle autorità militari.

Dopo questa rinnovata, formale assicurazione, si spera che ogni cittadino di buon senso si convincerà del suo dovere di collaborare con il lavoro e con la disciplina all'opera delle autorità italiane e germaniche che associano i propri sforzi per far sì che tutto rientri nella più assoluta normalità. Solo così sarà possibile garantire quello che deve essere a cuore di ogni cittadino: il regolare pagamento dei salari e degli stipendi, e la distribuzione dei viveri.

I poteri dell'ordine nel Friuli affidati ai Comandi dei Carabinieri e della Milizia

La Prefettura comunica che, secondo gli ordini del Comando militare Germanico e le istruzioni del Commissario Politico Germanico del Friuli, è stato disposto quanto segue:

Il ten. col. Agostino Vittucci assume il comando dei Carabinieri per tutta la Provincia.

I Comandi di Presidio della M.V.S.N. assumono la direzione e il coordinamento dei servizi per la tutela dell'ordine pubblico, la protezione dei beni e degli impianti di carattere pubblico e privato. Ove il locale Comandante dei Carabinieri sia di grado superiore a quello del Comandante della M.V.S.N. tale direzione spetta ai Carabinieri.

I Comandi di Presidio della M.V.S.N. e Comandi locali dei Carabinieri informeranno immediatamente e direttamente di ogni avvenimento importante e di ogni provvedimento preso, la Questura, il Comandante provinciale dei Carabinieri ten. col. Vittucci e il Comandante il Gruppo Legioni M.V.S.N. con il mezzo più rapido, riferendo nel contempo anche ai superiori gerarchici.

Richiesta di lavoratori dell'ospitalità da inviarsi in Germania

Possono aspirare all'ingaggio elementi di qualsiasi classe - Condizioni di vantaggio

L'Unione Lavoratori del Commercio della provincia di Udine comunica:

Tutti i lavoratori appartenenti alle categorie dell'ospitalità (camerieri, facchini ai piani, cuochi, interni in genere ecc.) che desiderano collocarsi in aziende alberghiere od in pubblici esercizi della Germania, debbono immediatamente darsi in nota presso gli uffici comunali di collocamento dei lavoratori del commercio, che cureranno la trasmissione degli elenchi relativi a questa Unione provinciale.

Possono aspirare al collocamento in Germania tutti i lavoratori, a qualunque classe di leva essi appartengano.

Le condizioni sono vantaggiose e non saranno in alcun modo inferiori a quelle praticate nei precedenti ingaggi.

Il presente avviso è particolarmente rivolto ai lavoratori stagionali che per essere ora senza una stabile occupazione, dovranno ugualmente presentarsi per il servizio obbligatorio del lavoro.

In tal modo, con l'arruolamento volontario, sarà ad essi riservata l'attività prescelta con i vantaggi che ne conseguono.

I Collocatori delle zone di Montereale Cellina, Polcenigo, Budoia, Aviano, Pordenone e Comuni viciniori saranno a disposizione degli interessati per predisporre gli elenchi e per le informazioni relative.

Le iscrizioni al Liceo Scientifico "Marinelli,,

Il Preside del R. Liceo Scientifico «Marinelli» comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44.

Le segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

RICORDANDO UN EROE

Il ten. Domingo Cellanova medico e combattente

Raramente si muoveva qualcuno di giorno allo scoperto sulle sponde del Don tra Bulloka e Kussin: solo dietro le case semidistrutte e tra le macchie di quercie qualche gruppo d'uomini si dava da fare a scavare un rifugio o a trascinare i tronchi destinati a coprire i fortini. Da Russ Bullowo, sulla sinistra del fiume, tra gli alberi fitti, vegliavano i cecchini e quando un alpino si lasciava un istante vedere allo scoperto un secco colpo di fucile partiva. A notte invece era tutto un fervore d'opere interrotte soltanto per respingere un attacco e sventare una sorpresa. E i camminamenti s'incassavano nel gesso e sorgevano come d'incanto i fortini. Di notte e di giorno non ci si poteva muovere nel sottosettore A senza incontrare il comandante, il tenente Domingo Cellanova, che Segretario del Guf di Pavia, allo scoppio della guerra era corso volontario alla guerra e dopo aver combattuto con altri battaglioni alpini in Albania ora con il «Tolmezzo» era venuto sul Don.

Ufficiali e soldati, tutti l'amavano come fratello. Nelle lunghe marcie d'avvicinamento avevano ben conosciuto il suo cuore e la tempra. Cellanova era medico, ma prima d'esserlo era stato combattente in Africa e aveva voluto esserlo ancora anche dopo la laurea. Si ricordava della medicina solo quando c'era un momento di sosta, chè egli non concedeva a se stesso riposo, ed allora si prodigava a sanare una piaga od a curare un malanno dei soldati che amava. La 114 non aveva medico di reparto: c'era forse bisogno?

Era il pomeriggio del 3 ottobre; un portaordini si è avventurato sul sentiero lungo il fiume. Il cecchino l'ha visto e colpito. Il comandante sente del suo soldato ferito e non esita. Deve anch'egli passare dove è in guardia il cecchino. Ritto, sicuro corre verso il ferito e sta per accostarglisi quando (maledetto cecchino!) cade riverso. Alcuni uomini accorrono: il comandante a cui s'avvicinano, mostra il soldato ferito e non si lascia portar via prima che non abbiano provveduto per quello.

Sulla barella improvvisata, ove l'hanno adagiato, sereno e tranquillo sorride ai soldati e vuol sapere soltanto del portaordini ferito, per fortuna, non gravemente.

Il cecchino ha avuto una mira infallibile. La pallottola è entrata diritta nel petto, sotto la spalla sinistra: la ferita è di quelle che non perdonano. Ed a sera di trincea in trincea: fino al più lontano caposaldo della Julia si diffonde la nuova non lieta! Cellanova è ferito e dopo non molto: è morto il comandante della 114.

Di rado ho visto i soldati piangere con il nemico davanti, ma in quel giorno non avevano vergogna delle loro lacrime i miei soldati e nemmeno l'indomani il vecchio Silverio e Tonazzi e Basoli e Abbamonte, che dell'eroe erano come padri e fratelli, nel vedere riempirsi la fossa in quel povero cimitero di Saprina dove Cellanova riposa con alcuni soldati italiani ed alcuni tedeschi, all'ombra di una croce di legno. Al primo ufficiale della Julia caduto sul Don non sono state dedicate medaglie, ma i suoi soldati nel loro ricordo gli dànno un posto che pochi eroi non possono non invidiare.

d. t.

Le nostre bandiere

Quanti hanno ascoltato alla radio il discorso rivolto agli Ufficiali d'Italia dal Maresciallo Graziani, hanno potuto sentire con quale impeto d'entusiasmo, con quale consenso è stata accolta la sua dichiarazione che torneremo al combattimento sotto le nostre bandiere.

E il generale Stahel ha soggiunto, a confermare le parole di Graziani, che i tedeschi faranno di tutto per eliminare gli ostacoli creatisi tra noi e loro in seguito alle particolari contingenze di questi ultimi giorni. Siamo certi che questi due chiarimenti torranno molti dubbi e molte incertezze; ora non ci possono essere più equivoci ulteriori, chi non risponderà all'appello della Patria da riscattare non potrà essere che un pavido o un traditore.

Ora, dopo le parole chiarificatrici di Graziani, non possono esistere più le comode scuse, dietro alle quali si nascondeva quasi sempre la soverchia preoccupazione per la propria pelle o la connivenza con i traditori: il popolo italiano riavrà il suo esercito, senza il quale non sarebbe nazione e i combattenti di tutti i fronti e le giovani reclute sanno fin d'ora qual'è il loro dovere.

Tornare sotto le nostre vecchie gloriose bandiere, tornare al combattimento con fede rinnovata e pur sempre eguale, credere fermamente nella rinascita della Patria che non può morire: questo è il comandamento dell'ora.

La parola, vibrante di fede e di volontà, del glorioso Maresciallo scenda nei cuori di tutti, ufficiali e soldati e vi susciti eguale fede, eguale volontà, con il giuramento di combattere inflessibilmente sino a che il nemico sia cacciato dal suolo sacro d'Italia, per la Patria, soltanto per la Patria.

Ersi

NOTE D'ARTE

Pittori friulani alla Galleria permanente

Malgrado gli avvenimenti sconcertanti di questo mese il pubblico non ha mancato di affluire alla Galleria d'arte permanente sita presso il negozio Vezzil in Via Poscolle. Vi espongono i seguenti friulani: Bernardis, De Cillia, Turrin, Angeli, Dri e Tramontin. Gli artisti in gran parte reduci dalla recente Mostra Triveneta di Venezia, e notoriamente conosciuti per aver esposto in Mostre personali e regionali, non hanno bisogno di essere presentati.

Le opere esposte, tra nature morte, paesaggi, xilografie e disegni, non mancano di suscitare favorevoli commenti da parte dei visitatori e degli intenditori. Data la ristrettezza di spazio, vorremmo dare ampiamente di ciascuno; è quello che faremo non appena le possibilità ce lo permetteranno. Quello che conta è che il pubblico sia condotto che presso detto negozio si è inaugurata una Galleria d'arte permanente e che i pittori friulani potranno, di volta in volta, esporre le loro opere a scopo dimostrativo e di vendita.

La Mostra è aperta al pubblico secondo gli orari dei negozi. Vi si accede dall'ingresso principale e la Mostra ha luogo in una stanza dell'interno, accuratamente predisposta.

"IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI,,

Come un compressore ed altro sono spariti da un magazzino

Le pompe delle biciclette, oggi, meglio non parlarne: bravo chi riesce a gonfiare i propri pneumatici. Cosicchè i politicismi «ignoti» forse stanchi di pompare e pompare senza nessun effetto, pensarono bene di procurarsi un compressore automatico per camere d'aria d'autovetture, interpretando subbiettivamente anche troppo, il machiavellico «il fine giustifica i mezzi».

La vittima fu, questa volta, Francesco Busatto, fu Enrico, residente a Tarcento, direttore del servizio autocorriere della S.A.I.T. il quale dovette amaramente constatare la sparizione da un magazzinetto per arnesi di autorimessa. E già che c'erano, gli ignoti, si son pure presi una spolverina d'autista color cachi. Il valore del maltolto si aggira sulle cinquemila lire. I carabinieri si stanno attivamente interessando del caso.

Tre sottrazioni di granoturco

Furti di pannocchie, furti di steli, fino ad oggi. E le pannocchie, fino ad oggi, non hanno ancora avuto un particolare segno di riconoscimento: così che, «disgraziât cui che 'l tôcie!».

Vengono oggi onorati della citazione Paoloni Giovanni fu Giovanni Battista, di 45 anni, da Loneriacco, perchè derubato di un quintale e mezzo circa di pannocchie del valore di 300 lire; Maddalena Cossio fu Mario, di 63 anni, da Madonna di Tarcento, due quintali, e Ines Paoloni di Attilio, di 18 anni, da Loneriacco, pure derubata di due quintali.

Qualche polenta di meno da «strucià biele e cialde sul tauîr»; «ce si âl di fâ, mo, Vigil...».

Ancora disgrazie causate dall'incauto maneggio di bombe

La serie non è ancora finita. Veniva ieri trasportato al nostro Ospedale, Walter Pittolo di Luigi, da Torreano di Martignacco, di 20 anni, il quale presentava una ferita lacero contusa alla mano sinistra con probabile ritenzione di schegge, a causa dell'incauto maneggio di ordigni esplosivi. Se non interverranno complicazioni, egli se la caverà in una ventina di giorni.

UN INCIDENTE IN CITTA'

La piattaforma d'una vettura tranviaria squassata da un autocarro

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi si è verificato all'altezza del Bar Odeon della nostra città. Un autocarro proveniente dalla via Aquileia e diretto al centro, dopo avere superato una vettura tranviaria che procedeva nello stesso senso rasentando al fianco sinistro, si spostava verso il centro della strada e diminuiva improvvisamente la velocità. Il tram che continuava nella sua corsa, urtava al fianco sinistro della parte posteriore dell'autoveicolo, ha avuto asportata quasi completamente la piattaforma anteriore sulla quale si trovavano il manovratore Carlo Sponghia e alcuni passeggeri.

L'incidente, accompagnato da un grande stridore di ferraglia e dall'urlo di qualche donna impressionata, è risolto con danni per le cose e fortunatamente senza conseguenze per le persone che vi trovavano nella stessa, dove vi è stato un po' di panico, subito placato per la constatazione che, erano rimasti illesi.

Lo smarrimento di un portafogli

Qualche sera fa il giovane Elio Castellani, di Giovanni, di 21 anni, abitante in via Tolmezzo, trovandosi in quel di Fedetto e dovendo recarsi alla stazione del tram, si fermava in una privativa per acquistare delle sigarette. Levato il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni, pagava le sigarette ritirate e si avviava al tram. Giunto però in Stazione, e dovendo munirsi del biglietto, il portafogli che cercava in tasca non c'era più. Come mai? Tornò sui suoi passi più e più volte, invano. Esso conteneva 500 lire, la licenza di caccia e altri document. Lo ritroverà?

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 3 del 28 settembre 1943

TROFEO CIBERT

In considerazione del particolare stato di cose, che non permette a tutte le squadre di disputare le eliminatorie nella stessa formazione in cui hanno disputato i gironi eliminatori, questo Direttorio decide di rinviare ad altra epoca la disputa del «Trofeo Cibert».

ATTIVITA'

Invito alle società: Il Direttorio invita tutte le società che intendono riprendere immediatamente la loro attività sportiva a presentarsi alla sede del Direttorio stesso martedì p. v. 5 ottobre alle ore 17.30 per reciproci accordi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Altre 13 mila lire alla C.R.I. per l'assistenza ai militari

Il popolo friulano continua a concorrere con la generosità propria del suo cuore all'assistenza dei militari in transito nella stazione ferroviaria. Oltre alle cospicue offerte già fatte affluire e da noi pubblicate sono pervenute in questi ultimi giorni al Comitato della Croce Rossa Italiana di Udine le seguenti somme, per un ammontare di lire 12.904.40:

Consorzio Agrario provinciale lire 5000 — Impiegati ed agenti della ditta Orter 200 — co. Fabio Asquini 200 — Ditta SAITA 100 — cav. Eugenio Calligari 100 — Personale di macchina operaio e rimessa Deposito ferroviario 2.020 — Famiglia Kechler 2.000 — Soldato Croce Rossa Vittorio Paoluzzo 200 — Parroco di S. Osvaldo 422 — Lina Mecarozzi 10 — Severino Graton 20 — Emilio Toso 50 — Fantato 100 — ditta G. B. e Francesco Romanut 200 — dott. Umberto De Poloni, Ispettore Urbano 20 — Galfano 100 — Ugo Fabbro, per conto terzi 110 — N. N. 50 — Ermes Caneva, sergente Croce Rossa 40 — Dante Bellina 50 — Banca del Friuli 502.40 — Gemma Faleschini 50 — Masolini, in memoria di Clementina Oligna ved. Tenca Montini 100 — Forno Del Negro 100 — N. N. 50 — N. N. 50 — Fratelli Gio. Batta e Virgilio Failutti 500 — Etelredo Sartori e famiglia 500 — Don Lino Tessitori 100 — Caterina Di Giusto 40 — Ditta Moschioni 100 — Totale L. 12.904.40.

Un richiamo dell'Intendenza di Finanza

Il pagamento delle imposte e dei tributi erariali dev'essere effettuato alle scadenze fissate

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione dei contribuenti sul fatto che le contingenze eccezionali che attualmente attraversa il nostro Paese non li esonerano affatto dall'obbligo di provvedere puntualmente al pagamento delle imposte dirette e di tutti gli altri tributi erariali. A questo proposito sono state impartite precise disposizioni agli Esattori delle Imposte perchè procedano sollecitamente, in via coattiva, a carico dei contribuenti morosi, i quali in tal modo si troveranno aggravati non solo dall'indennità di mora ma anche delle spese per gli atti esecutivi.

Nel corso d'istruzione casearia "E. Tosi,, di S. Vito al Tagliamento

Fino all'8 novembre sono aperte le iscrizioni al Corso semestrale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento. Per l'ammissione al corso occorre:

a) la domanda rivolta alla Direzione in carta bollata da lire 6 e corredata dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita, il quale attesti che l'aspirante ha compiuto i 16 e non superato i 30 anni di età; 2) certificato di buona condotta; 3) certificato penale di data non anteriore ai 3 mesi dal momento della domanda; 4) certificato di sana costituzione fisica, con l'attestazione dell'assenza di malattie infettive e contagiose e di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni casearie, rilasciato dal medico del Comune di residenza dell'aspirante; 5) certificato attestante il grado di cultura dell'aspirante, che non deve essere inferiore alla terza classe elementare.

b) Sostenere un esame, consistente in un componimento in italiano e nella risoluzione di un problema di aritmetica elementare, in base al quale vengono ammessi alla frequenza del Corso i quindici allievi prescritti dal Regolamento.

L'esame di ammissione sarà tenuto il giorno 15 novembre alle ore 9.30 e le lezioni avranno inizio il giorno seguente.

G. U. F.

Viaggi di studenti

Gli universitari che devono recarsi per esami nelle loro sedi d'esame, sono invitati a ritirare presso la sede del G.U.F., Udine, via Carducci 5, in tutte le ore d'ufficio la autorizzazione necessaria.

Assistenza

Le famiglie degli studenti universitari alle armi, internati in Germania, sono invitate a rivolgersi al G.U.F., Udine, ove troveranno tutta l'assistenza possibile nella ricerca della residenza e di notizie dei loro congiunti.

Per i prossimi esami

Gli studenti universitari che devono sostenere gli esami della sessione autunnale presso l'Università di Padova, possono consegnare le domande d'esame alla sede del Guf entro le ore 12 del 7 c. m.

Tali domande saranno portate a Padova personalmente da un incaricato del Guf.

Asportano da un magazzino 40 quintali di legna 28 di carbone e una cinghia di trasmissione

Si avvicina l'inverno e rigida la stagione si fa! E questo tutti lo sappiamo, provvedendo fin d'ora un po' di scorta di legna e carbone. Così certamente la pensano anche quegli individui, per ora ignoti, che nottetempo si introducevano in un magazzino di via della Vigna, di proprietà di Rosa Filippi, fu Antonio di 47 anni, abitante in via Marsala, ed asportavano quaranta quintali di legna, ventisei di carbone dolce, una cinghia di cuoio per motore (quante ottime risuolature alle scarpe, di questi tempi!...) trenta sacchi di juta nuovissimi, un tavolino di legno e due ceste di vimini.

Il tavolino, più tardi, veniva restituito da Elci Valerio, abitante in via Cisis, che affermò di averlo trovato abbandonato: dell'altra refurtiva, almeno fino ad oggi, mistero profondo.

In qualche focolare, la sera di San Silvestro, crepiterà forse un ceppo... gratuito!

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Notifica di locali sfitti

In base alle disposizioni contenute nel regolamento per la formazione e la tenuta del registro della popolazione, il Commissario prefettizio rammenta a coloro che sono proprietari o che per qualsiasi titolo hanno l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione o che affittino camere, dovranno notificare a questo Ufficio i locali gli appartamenti e le camere libere, entro il 5 corrente mese: che ogni ulteriore affittanza dovrà ottenere la preventiva autorizzazione dell'Autorità comunale.

Gli inadempienti saranno passibili delle penalità previste dal precitato regolamento.

Taglio delle canne di granoturco

L'Unione agricoltori comunica. «Facendo seguito alla disposizione comunicata a suo tempo sui giornali e in una circolare inviata in data 22 settembre ai Podestà, ai Parroci, ai fiduciari, agli uffici accertamenti agricoli e alle principali aziende relativa all'obbligo degli agricoltori di raccogliere il granoturco quanto prima possibile e portare subito fuori dai campi le canne, si precisa che le canne possono essere senz'altro messe in covoni (tamosse) lungo il limite dei campi stessi, come del resto è normale consuetudine».

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

S. PIETRO al NAT.

La scomparsa del dott. O. Tonelli

E' improvvisamente scomparso, nel vigor degli anni il dott. Orazio Tonelli veterinario consorziale di S. Pietro al Natisone.

Toscano d'origine, si era vivamente affezionato alle valli del Natisone, dove esplicava con zelo e con grande disinteresse la sua attività professionale. Profondo conoscitore di tutti i problemi zootecnici e agrari dell'importante zona montana, ha collaborato intensamente prima colla Cattedra Ambulante di Agricoltura e quindi coll'Ispettorato Agrario provinciale portando il suo valido contributo nell'espletamento delle varie e complesse attività agrarie locali.

Alla famiglia e ai congiunti l'espressione del profondo cordoglio degli amici e dei funzionari dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

S. DANIELE

Si ferisce gravemente mentre sta ripulendo un fucile

Gio Batta Vidoni di Antonio di 19 anni da Forgaria, stava ripulendo il proprio fucile da caccia. Accidentalmente faceva scattare il grilletto ed il proiettile che stava nella canna - sulla bocca della quale egli aveva posato la mano sinistra - partiva. Conseguentemente il Vidoni riportava l'asportazione del pollice e dell'indice della mano sinistra. All'ospedale, dove è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile dal dott. Penasa in 25 giorni.

L'orario della tranvia

La tranvia di S. Daniele dal 1. ottobre osserva il seguente orario:

Partenze da S. Daniele: ore 6.30; 8.20; 11.10; 13.20; 16.10; 18.40.

Partenze da Udine: ore 7; 9.35; 11.50; 14.40; 16.40; 18.40.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni: Giovanni D'Arcano L. 52.35 per oblazione; famiglia Ippolito Stasutti L. 50 in morte di Silvia Facinetti; Alfredo Perugli L. 15 in morte della medesima.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. cav. Giorgio Petronio hanno offerto all'E.C.A.: famiglia del dott. cav. Giorgio Petronio lire 200; famiglia Hilde Delser, 50; famiglia dott. Gonano, 50; avv. Guido e Irma Franceschinis, 25; Roboano Dolce, 20; Orsolina e Pietro Dolci, 10.

Al Centro Tutela Minorile: famiglia del dott. cav. Giorgio Petronio L. 200; Antonino Totis, 100; Romana e Melchiorre Rizza, 30; cav. uff. Alfredo Lizzi, 20; Guido Lizzi, 20; Mario Armellini, 20; Domenico Mattiussi, 20.

TOLMEZZO

Comando Militare Italiano della Carnia

Bando abrogato

L'ufficiale superiore di collegamento colle truppe tedesche informa che il bando in data 27 settembre u. s., circa l'arruolamento volontario per i giovani delle classi 1922, 1923, 1924, 1925 nati nei comuni della Carnia e Val Fella è abrogato.

Restano però sempre aperte le inscrizioni volontarie nella Milizia per i cittadini delle classi dal 1904 al 1925. Gli interessati potranno presentarsi presso il Comando suddetto (Caserma Nuova Tolmezzo) dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni.

Viaggi in ferrovia richieste di informazioni

Tutti i cittadini della Carnia che hanno necessità di recarsi da uno all'altro Comune della provincia di Udine e che abbisognano di permessi o notizie di qualsiasi natura, debbono rivolgersi a questo Comando (Caserma Nuova in Tolmezzo).

I viaggi in ferrovia vengono autorizzati solo se giustificati da motivi urgenti ed eccezionali.

L'ufficiale superiore di collegamento con il gruppo di combattimento tedesco
Bredenfoerder
Ten. col. Cordova Ferdinando

Il dott. cav. Umberto Cecchetti collocato a riposo

Dopo 42 anni d'intenso servizio sanitario il dott. cav. Umberto Cecchetti è stato collocato a riposo. Assunto nel 1900 quale medico-chirurgo del nostro ospizio, che a quel tempo rappresentava una casa di ricovero e un posto di primo soccorso, sua prima cura fu quella di dotare l'ospizio di un'attrezzatura completa, con sala operatoria e quant'altro necessitava per ricoverare degnamente tutti i bisognosi di cure operatorie e sanitarie, riuscendo a stabilire in brevi anni, con l'appoggio delle autorità locali, una casa di cura abbastanza attrezzata, ma che con l'andar del tempo, risultò insufficienti a poter funzionare, date le crescente necessità.

Si pensò così alla creazione di un nuovo ospedale, alla quale il dottor Cecchetti diede anima e corpo per la sua realizzazione che divenne un fatto compiuto alcuni anni or sono con la costruzione del nuovo, modernissimo edificio.

L'opera del dott. Cecchetti negli otto lustri spesi a favore di questa zona è stata intensa, sentita, profonda. Uomo di poche chiacchiere, affabile e premuroso con tutti si è acquistato larghe simpatie anche nelle condotte mediche, tenute in questo frattempo, del primo reparto di Tolmezzo e del Comune di Verzegnis e anche come ufficiale sanitario del Comune.

Lo sostituisce il dott. Giovanni Farello proveniente dall'ospedale di Grosseto.

Al dott. Cecchetti gli auguri nostri e della popolazione della Carnia, per un lungo e meritato riposo.

Al dott. Farello il cordiale benvenuto.

Ammessi e promossi al R. Istituto Mag. superiore

Ammessi alla I classe: Pitt Silvio, Rossi Mario, Somma Ines, Valle Mario, D'Agato Ita, Solari Vanda.

Promossi alla II classe: Cescato Angelo, Di Ronco Adamo, D'Orlando Agostino, Fiora Emma, Gressani Maria, Larice Antonietta, Lessanutti Renato, Olivo Emma, Perissutti Aristide, Stefanutti Maria, Del Negro Diana, Crist Lucia, Trombetta Francesca.

Promossi alla III classe: Del Fabbro Maria, Englaro Anita, Fiamia Alvise, Franz Malagnini Valentino, Scarsini Luca, Tacus Caterina.

I promossi al Collegio Salesiano

Ammessi alla I media: Del Negro Bruno, Di Stefano Sergio, Foschiani Enrico, Pidutti Italo, Spizzo Walter e Strolli Italo.

Promossi alla II classe: Breda Roberto, Cattarossi Giuseppe, Gambacurta Gastone, Pozzi Giacomo.

Promossi alla III classe: Boschetti Eligio, Urban Nicolò, Valent Luigi, Comoretto Mario.

Agli artigiani

Gli artigiani del Comune di Tolmezzo, comprese le sarte, le magliaie ecc. sono invitati a ritirare all'Ufficio zona il documento di identificazione redatto in italiano e tedesco e vistato dalle competenti autorità.

Inoltre gli artigiani che hanno diritto al libretto di mestiere e cioè sarti, sarte, modiste, calzolai, pittori, fabbri, meccanici, falegnami, materassai, elettricisti, barbieri, parrucchieri e carrettieri, sono pure invitati per le pratiche del rilascio del libretto stesso.

Gli artigiani sono avvertiti che il possesso del libretto di mestiere è condizione essenziale per l'esercizio del proprio mestiere.

L'ufficio per le mansioni di cui sopra è a disposizione dalle 17 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 11.

Furto di cinque oche

Giovanni Gol soleva ogni sera accompagnare in casa le proprie cinque grasse oche; l'altra sera ha avuto la malaugurata idea di rinchiuderle nel pollaio da dove ignoti hanno provveduto a liberarle dalla prigionia e ad asportarle verso ignota destinazione.

OVARO

Note meteorologiche di settembre

Fino il 19 la temperatura massima si conservò quasi costante sulla media di + 24 Centg. e le minime oscillarono fra i 9 e i 14 gradi. Dopo il 20 le massime precipitarono fino a + 11, e la minima il giorno 21 discese fino a + 3,5. Tale sbalzo fu dovuto ad una abbondante nevicata nella notte sul 20, la cui neve discese fino ad una linea di circa 1780 m. di quota altimetrica. Però nei giorni successivi la temperatura si riebbe per alcuni giorni e risalì fino a + 23 gradi. Le tre medie mensili furono: massima + 21,88 minima + 10,71 e generale + 16,3 Centg.

Le precipitazioni furono abbondanti alla fine della terza decade. In complesso caddero 178,8 mm. d'acqua e cioè mm. 8,5 nella prima decade, 36,5 nella seconda e mm. 131,8 nella terza. La pressione atmosferica ebbe una forte depressione il giorno 27, e la media umidità relativa dell'aria fu del 748 per 100. Lo stato del cielo nel mese fu equamente ripartito fra le giornate serene, miste o varie e coperte.

Nel mese di ottobre corrente, sull'orizzonte locale le giornate si raccorciano in media 3 minuti e 15 secondi al dì. Il primo è lungo ore 11 e 41 minuti ed il 31 sarà di ore 10 e 7 minuti.

Antonio Toppan

PONTEBBA

Terza rata I.G.E. 2%

Si ricorda a tutti i Commercianti che assolvono il pagamento della imposta generale sull'entrata in abbonamento, che il termine utile per il pagamento del terzo trimestre luglio - settembre, scade il 5 ottobre. Ai ritardatari, sarà applicata la penalità del 10 per cento.

S. Giorgio di Nogaro

Un morto e due feriti gravi

Un monito alla popolazione

Da vari giorni, nella vicina frazione di Porto Nogaro, sia di giorno che di notte si verifica un inconsulto movimento di popolazione attratta dalla speranza di venire in possesso di qualche indumento di vestiario, ecc. dei magazzini di vestiario, siti appunto in quell'abitato e presidiati da militari germanici.

E' gente piovuta da ogni parte della provincia e non solo dal Friuli ma anche dalle province viciniori che sosta per lunghe ore incurante delle intemperie e dei continui richiami delle sentinelle addibite alla sorveglianza.

A nulla sono valsi i richiami dei nostri militi e dei soldati tedeschi ed i colpi di fucile e di mitraglia sparati in aria per intimidire ed allontanare tale ressa di gente.

Purtroppo l'inevitabile è avvenuto nella giornata di venerdì: si sono verificati vari fermenti dei quali tre molto gravi che segnaliamo affinchè servano di monito alla troppa gente irragionevole.

Durante la notte scorsa e precisamente alle ore 3.30, Luigi Pascut di Francesco, di 23 anni, nato a Porpetto e residente a Corgnolo per essersi avvicinato troppo ai magazzini vestiario suddetti, con l'intenzione di eludere la guardia germanica per entrare nei magazzini veniva sorpreso dalla sentinella tedesca che gli sparava un colpo di fucile, colpendolo al fianco sinistro con foro d'uscita. Raccolto da alcuni compagni veniva trasportato in una vicina casa colonica ed alla mattina presto dopo le prime cure del medico, veniva trasportato d'urgenza al vicino ospedale civile di Palmanova in condizioni alquanto gravi.

Aldo Tibaldi di Evaristo, di 44 anni, da Porpetto, abitante in via Roma, 13, per lo stesso motivo veniva raggiunto da pallottola sparatagli da una sentinella tedesca, riportando una ferita penetrante in cavità al livello della scapola destra. Anche questi è stato ricoverato d'urgenza nell'ospedale civile di Palmanova in condizioni gravi.

Nella mattinata invece di ieri, e precisamente alle ore 10.30 il giovine Ado Bertossi di Giulio, da Torsa di Pocenia, di 16 anni, per lo stesso motivo veniva raggiunto da pallottola che gli produceva una ferita al fianco destro con foro di uscita al fianco sinistro. Trasportato in una vicina casa colonica, dopo le prime cure del dott. Eros Strazzeri, veniva trasportato all'ospedale civile di Palmanova con prognosi riservata. Poche ore dopo, il giovane cessava di vivere.

* * *

Il Commissario prefettizio di San Giorgio di Nogaro, visto il continuo ripetersi di tali dolorosi incidenti, esorta ancora una volta la popolazione della zona e di oltre provincia, a non transitare per alcun motivo nelle vicinanze di Porto Nogaro e tanto meno provocare agglomeramenti.

Lo scoppio di una bomba

Ieri notte, alle ore 22.30, in via Ippolito Nievo, da persona incosciente, veniva lanciata in aria una bomba a mano, la quale urtando i fili della energia elettrica della ditta Foghini, scoppiava con fragore assordante mettendo scompiglio in tutte le case della suddetta via, con conseguente interruzione dell'energia elettrica.

E' veramente deplorevole il verificarsi di simili atti vandalici che oltre a mettere a repentaglio la vita dei cittadini, turba la pubblica quiete.

Anche per tali fatti, il Commissario prefettizio, avverte che a carico di tali incoscienti saranno adottati provvedimenti severissimi con immediata denuncia alle competenti autorità. Invita inoltre ancora i genitori a voler sorvegliare i figli che con troppa disinvoltura maneggiano simili ordigni bellici. A carico dei genitori che non ottempereranno in conformità, verranno pure applicate le sanzioni del caso.

Nella condotta medica

Col primo corrente, ha ripreso servizio, dopo alcuni anni di assenza per ragioni militari, il titolare della condotta medica dott. Vittorio Lembo. Il «benvenuto» al valente dott. Lembo il quale ha ripreso la sua opera altamente umanitaria con zelo e passione ben noti.

SORELLA, PARENTI, POPOLAZIONE, addolorati annunciano la morte di

Don Natale Andreussi

Parroco di Pesariis

I funerali seguiranno in Pesariis il giorno 5 ottobre alle ore 10.30.